

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE LO «STILE DI VITA EUROPEO»

(cultura e diversità dell'UE)
tra i rifugiati di guerra



Indice

1. Introduzione.....	04
Finalità delle Linee guida	
Panoramica dell'Unione Europea	
Importanza dell'integrazione	
Vita quotidiana e norme sociali	
2. Comprendere i valori europei.....	06
Dignità umana	
Libertà	
Democrazia	
Uguaglianza	
Stato di diritto	
Diritti umani	
Casi di studio	
3. La diversità culturale nell'UE.....	10
L'importanza del multiculturalismo	
Rispetto delle diverse culture e lingue	
Celebrare la diversità attraverso festival ed eventi	
Esempio: festival multiculturali in Francia	
4. Integrazione sociale.....	13
Costruire legami all'interno della comunità	
Accedere ai servizi di assistenza	
Partecipare alle attività locali e al volontariato	
Risorse: centri comunitari e ONG locali	
5. Alloggio e tenore di vita.....	16
Trovare un alloggio	
Comprendere i diritti degli inquilini	
Utenze e beni di prima necessità	
Esempio: programmi di alloggi a prezzi accessibili nei Paesi Bassi	
6. Salute e benessere.....	18
Trovare un alloggio	
Risorse per la salute mentale	
Scelte di vita sane	
Caso di studio: servizi sanitari per i rifugiati in Svezia	
7. Istruzione e apprendimento delle lingue.....	21
Iscrizione alle scuole locali	
Corsi di lingua e opportunità di apprendimento	
Apprendimento permanente e istruzione per adulti	
Risorse: scuole di lingua e programmi di integrazione	
8. Occupazione e partecipazione economica.....	25
Panoramica del mercato del lavoro	
Comprendere i diritti dei lavoratori	
Sviluppo delle competenze e formazione professionale	
Esempio: iniziative per l'occupazione dei rifugiati nel Regno Unito	

Indice

9. Impegno civico e partecipazione.....	29
Comprendere il sistema politico dell'UE	
Il ruolo delle organizzazioni non governative (ONG)	
Diritto di voto e partecipazione civica	
Caso di studio: Programmi di impegno civico in Italia	
10. Sicurezza e protezione.....	35
Comprendere il quadro giuridico	
Chiedere aiuto e segnalare incidenti	
Risorse sulla sicurezza per i rifugiati	
Esempio: iniziative di sicurezza in Spagna	
11. Conclusione.....	38
Abbracciare lo stile di vita dell'UE	
L'importanza della comunità e del sostegno	
12. Allegati.....	39
A: Contatti delle organizzazioni di sostegno	
B: Link e risorse utili	
13. Bibliografia.....	40





1. Introduzione

Scopo delle linee guida

Le presenti linee guida sono pubblicate nell'ambito del progetto Erasmus+ **PUENTE (Protecting Ukrainians Encouraging Non-formal Training and Education – 2024-1-ES01-KA220-ADU-000243485)**.

Il progetto PUENTE mira a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei rifugiati di guerra ucraini rendendo l'istruzione degli adulti in Europa più inclusiva e pronta a rispondere alle nuove sfide poste dalla guerra in Ucraina.

Grazie alle attività di PUENTE, gli educatori acquisiranno nuove competenze per progettare programmi educativi più attraenti e interattivi per i rifugiati di guerra ucraini, raggiungendo l'obiettivo di rendere gli ambienti di apprendimento più inclusivi, rimuovendo le barriere all'accesso all'istruzione e alla formazione per i rifugiati di guerra ucraini, in particolare le donne (che costituiscono la stragrande maggioranza dei rifugiati adulti secondo le statistiche dell'OCSE), e promuovendo la loro inclusione sociale in armonia con le esigenze e le aspettative delle comunità locali.

A complemento di queste attività educative e formative, le presenti linee guida fungeranno da manuale pratico che definisce standard armonizzati per promuovere lo "stile di vita europeo" (cultura e diversità dell'UE) tra i rifugiati di guerra, in linea con la priorità della Commissione europea I di Von Der Leyen. Le Linee guida coprono aree chiave quali le norme culturali, le aspettative sociali, i quadri giuridici e le risorse disponibili. Il manuale offre approfondimenti su vari aspetti dello stile di vita e dei valori dell'UE, comprendendo norme sociali, aspettative culturali, quadri giuridici e consigli pratici per la vita quotidiana. Affronta aree chiave quali la comunicazione, l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria e l'integrazione, fornendo una panoramica completa delle opportunità e delle sfide che i rifugiati di guerra (in particolare i cittadini ucraini) potrebbero affrontare nel loro nuovo ambiente. Inoltre, sottolinea l'importanza della comprensione reciproca, del rispetto e dell'inclusività, favorendo un senso di appartenenza e promuovendo la coesione sociale tra i rifugiati e le comunità ospitanti. Sono incluse una bibliografia dettagliata e un elenco di riferimenti per facilitare ulteriori ricerche e approfondimenti sugli argomenti.

Al termine del progetto, i partner di **PUENTE** e altre parti interessate sono invitati a utilizzare questo strumento per promuovere lo "stile di vita europeo",

i diritti e i valori presso i rifugiati di guerra (ucraini). In questo modo, il **progetto PUENTE** responsabilizza gli educatori di adulti e gli operatori sociali non solo nel fornire un'istruzione adeguata ai rifugiati di guerra, ma anche nell'impegnarsi socialmente per promuovere a livello europeo l'inclusione sociale e lavorativa di questo gruppo vulnerabile.

Panoramica dell'Unione Europea

L'Unione europea è un'unione politica ed economica composta da 27 Stati membri. Istituita per promuovere la pace, la stabilità e la prosperità, l'UE si fonda su valori condivisi quali la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto. L'UE opera attraverso un sistema unico di istituzioni sovranazionali e di processo decisionale intergovernativo. Tra le istituzioni principali figurano la Commissione europea, che propone la legislazione e ne garantisce l'attuazione; il Parlamento europeo, eletto direttamente dai cittadini dell'UE; e il Consiglio dell'Unione europea, che rappresenta i governi degli Stati membri.

Uno dei risultati più notevoli dell'UE è la creazione di un mercato unico, che consente la libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone tra gli Stati membri. Inoltre, 20 paesi utilizzano l'euro come moneta comune, semplificando il commercio e i viaggi. Oltre all'integrazione economica, l'UE si occupa anche di protezione ambientale, innovazione digitale, sviluppo regionale e coordinamento della politica estera. Svolge un ruolo significativo sulla scena globale, promuovendo la cooperazione, lo sviluppo sostenibile e gli aiuti umanitari in tutto il mondo. Attraverso questi sforzi, l'UE mira a migliorare la vita dei propri cittadini affrontando al contempo le sfide comuni e costruendo un'Europa più unita, resiliente e lungimirante.

L'Unione Europea svolge un ruolo cruciale nel fornire protezione e sostegno ai rifugiati in fuga da conflitti, persecuzioni e difficoltà. Radicata in valori quali la dignità umana, la libertà, l'uguaglianza e lo Stato di diritto, l'UE ha sviluppato un quadro giuridico e politico per garantire che i rifugiati siano trattati in modo equo e possano ricostruire le loro vite in sicurezza e dignità. Al centro dell'approccio dell'UE c'è

il Sistema europeo comune di asilo (CEAS), che mira ad armonizzare le procedure e gli standard di asilo tra gli Stati membri. Questo sistema stabilisce linee guida per l'accoglienza, l'esame delle domande e la protezione dei richiedenti asilo, al fine di garantire un trattamento equo e prevenire disparità tra i paesi.

Oltre alla protezione giuridica, l'UE pone l'accento sulle politiche di integrazione che aiutano i rifugiati ad accedere all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'occupazione e ai servizi sociali. I programmi a livello sia dell'UE che nazionale mirano a sostenere l'apprendimento delle lingue, la formazione professionale e l'inclusione nella comunità, riconoscendo che un'integrazione riuscita va a vantaggio sia dei rifugiati che delle società ospitanti.

L'UE collabora inoltre con organizzazioni internazionali quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per rispondere alle esigenze umanitarie e gestire i flussi migratori. Nonostante le sfide rappresentate dalle diverse politiche nazionali e dai limiti delle risorse, l'UE rimane impegnata a difendere i diritti dei rifugiati e a promuovere la solidarietà tra gli Stati membri.

Nel complesso, l'impegno dell'UE nei confronti dei rifugiati riflette il suo più ampio impegno a favore dei diritti umani, della giustizia sociale e della cooperazione internazionale, nel tentativo di offrire protezione e speranza a coloro che cercano rifugio all'interno dei suoi confini.

L'importanza dell'integrazione

L'integrazione è un elemento fondamentale per il successo del reinsediamento dei rifugiati all'interno dell'Unione Europea. Poiché le persone in fuga da conflitti, persecuzioni o disastri cercano sicurezza e stabilità, politiche di integrazione efficaci garantiscono che non solo siano protette, ma anche messe in grado di ricostruire la propria vita con dignità. L'integrazione favorisce l'accesso a servizi essenziali quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'alloggio e l'occupazione, gettando le basi per l'indipendenza e il contributo alle società ospitanti. Oltre al sostegno pratico, promuove anche l'inclusione sociale, lo scambio culturale e la comprensione reciproca tra i rifugiati e le comunità locali. Per l'UE, l'integrazione non è solo una responsabilità umanitaria, ma è un percorso verso la coesione sociale, la vitalità economica e un futuro più inclusivo.

Vita quotidiana e norme sociali

Comprendere la vita quotidiana e le norme sociali può aiutare i rifugiati ucraini a orientarsi nel loro nuovo ambiente con maggiore facilità. Gli aspetti chiave includono:

• **Comunicazione:** sebbene molti europei parlino inglese, imparare la lingua locale può migliorare significativamente l'integrazione. La comunicazione diretta e aperta è generalmente apprezzata, ma è importante essere consapevoli delle differenze culturali negli stili di comunicazione.

• **Interazioni sociali:** la cortesia e il rispetto sono molto apprezzati nelle interazioni sociali. Le regole di cortesia comuni includono l'uso di "per favore" e "grazie", il rispetto dello spazio personale e la puntualità agli appuntamenti.

• **Cultura del lavoro:** la cultura del lavoro in Europa è generalmente professionale e strutturata. Ci si aspetta che i dipendenti siano puntuali, efficienti e rispettosi dei colleghi. Anche l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata è apprezzato, con molti paesi che hanno leggi in vigore per proteggere il diritto dei dipendenti al tempo libero.

• **Istruzione:** l'istruzione è molto apprezzata in Europa e l'accesso all'istruzione è generalmente gratuito o fortemente sovvenzionato. I rifugiati ucraini possono avere diritto a programmi educativi e servizi di supporto per aiutarli a proseguire gli studi o acquisire nuove competenze.

• **Assistenza sanitaria:** l'accesso all'assistenza sanitaria è un diritto fondamentale in Europa e la maggior parte dei paesi dispone di sistemi sanitari universali. I rifugiati ucraini hanno in genere diritto ai servizi sanitari, anche se le disposizioni specifiche possono variare a seconda del paese ospitante.





2. Comprendere i valori europei

Al centro dell'Unione Europea c'è una serie di valori fondamentali che guidano le sue politiche, le sue istituzioni e le sue interazioni sia all'interno che al di fuori dei suoi confini. Questi valori costituiscono il fondamento dell'identità dell'UE e sono essenziali per promuovere l'unità, la cooperazione e il rispetto reciproco tra i suoi diversi Stati membri e cittadini. Comprendere questi principi è fondamentale per apprezzare il funzionamento dell'UE e ciò che essa si impegna a sostenere nella sua visione di un'Europa pacifica e democratica. Una pietra miliare di questi principi condivisi è la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che riunisce in un unico documento vincolante i diritti civili, politici, economici e sociali di cui godono gli individui nell'Unione europea. La Carta riafferma diritti fondamentali quali la dignità, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti dei cittadini e la giustizia, garantendo che tutte le politiche e le azioni dell'UE rispettino e promuovano questi valori fondamentali. Questi diritti non sono principi astratti, ma garanzie concrete che influenzano la vita reale. Di seguito è riportata una panoramica dei principali diritti fondamentali dell'UE:

Dignità umana

Ogni individuo possiede un valore intrinseco e merita rispetto, il che costituisce un principio fondamentale nell'UE. Questo valore è alla base di tutte le politiche e le azioni dell'UE, garantendo che le persone siano trattate con equità, compassione e uguaglianza, indipendentemente dal loro background, dalla loro nazionalità o dalle loro circostanze. Difendere la dignità umana significa proteggere le persone da trattamenti inumani o degradanti, promuovere l'inclusione sociale e garantire diritti fondamentali come l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e a un tenore di vita dignitoso. È un principio guida che influenza ogni aspetto, dalla legislazione dell'UE agli sforzi umanitari all'interno e al di fuori dei suoi confini.

Per i rifugiati, il principio della dignità umana è particolarmente vitale. In fuga da conflitti, persecuzioni o difficoltà, i rifugiati si trovano spesso in una situazione di vulnerabilità e incertezza. L'impegno dell'UE a favore della dignità umana garantisce che i rifugiati siano accolti e sostenuti con rispetto e compassione. Ciò include la salvaguardia dei loro diritti alla sicurezza, all'alloggio, all'assistenza sanitaria e all'istruzione, nonché la protezione da discriminazioni o maltrattamenti. Difendendo la dignità umana, l'UE si impegna a fornire ai rifugiati non solo protezione, ma anche l'opportunità di ricostruire la propria vita in modo da onorare il loro valore intrinseco come esseri umani.

Libertà

I cittadini dell'UE godono delle libertà di espressione, di religione e di circolazione. Per i rifugiati, ciò si traduce nel diritto di vivere liberamente e in sicurezza. L'UE si impegna a proteggere queste libertà per tutte le persone all'interno del suo territorio, comprese quelle che chiedono asilo. Ciò significa il diritto di esprimere le proprie opinioni, praticare la propria fede e circolare senza restrizioni ingiuste. Assicura inoltre protezione dalla persecuzione e l'opportunità di ricostruire la propria vita in un ambiente sicuro e solidale. La libertà non è solo un diritto giuridico nell'UE: è un valore fondamentale che plasma una società giusta e aperta.

Per i rifugiati che arrivano nell'UE, le libertà fondamentali di cui godono i cittadini vengono estese per garantire la loro sicurezza e dignità. Ciò significa che hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, praticare liberamente la propria religione e spostarsi all'interno degli Stati membri dell'UE senza ostacoli indebiti. La tutela di queste libertà è fondamentale per aiutare i rifugiati a sfuggire alle persecuzioni e a ricostruire la propria vita in un ambiente in cui possano vivere in sicurezza e partecipare pienamente alla società. L'impegno dell'UE a favore della libertà sottolinea la sua volontà di creare comunità inclusive in cui la diversità sia rispettata e i diritti di ogni individuo siano tutelati.

Caso di studio 1: I diritti dei rifugiati in Austria

L'Austria ha svolto un ruolo significativo nella protezione dei rifugiati in Europa, in particolare durante le grandi crisi di sfollamento come i conflitti nei Balcani degli anni '90 e l'afflusso di rifugiati siriani del 2015-2016. Il paese ha sviluppato un quadro giuridico e istituzionale strutturato per gestire le domande di asilo e sostenere l'integrazione dei rifugiati.

Quadro giuridico e procedura di asilo

L'Austria è vincolata dalla legislazione dell'UE, compreso il Sistema europeo comune di asilo (CEAS) e la Convenzione di Ginevra, e dispone di leggi nazionali quali la Legge sull'asilo (Asylgesetz) e l'Accordo sul sostegno sociale di base. Queste leggi definiscono le procedure per la concessione dell'asilo e della protezione sussidiaria, nonché i diritti e le responsabilità dei richiedenti. I richiedenti asilo hanno diritto alla rappresentanza legale, ai servizi di interpretariato e a un'udienza equa dinanzi all'Ufficio federale per l'immigrazione e l'asilo.

Accoglienza e integrazione

L'Austria offre servizi di base ai richiedenti asilo durante il processo di richiesta, tra cui alloggio, vitto, assistenza sanitaria e un modesto sussidio economico. Ai rifugiati riconosciuti e ai beneficiari di protezione sussidiaria viene concesso l'accesso al mercato del lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale. Il sostegno all'integrazione è regolato dalla Legge sull'integrazione (Integrationsgesetz), che impone la partecipazione a corsi di lingua tedesca e a programmi di orientamento sulle leggi, i valori e la cultura austriaci. Anche i comuni locali e le ONG svolgono un ruolo fondamentale nel fornire servizi di sostegno quali consulenza, assistenza legale e iniziative di coinvolgimento della comunità. coinvolgimento comunitario.

Iniziative degne di nota

- Programma Start Wien (adottato a Vienna): offre un sostegno completo ai nuovi arrivati, compresa l'istruzione e l'orientamento professionale su misura per le esigenze individuali.
- Caritas Austria e Diakonie Austria: queste organizzazioni forniscono servizi essenziali per i rifugiati, tra cui corsi di lingua, programmi di preparazione al lavoro e sostegno psicologico.

Bibliografia

Ministero federale dell'Interno austriaco. (2023). Politiche di asilo e integrazione in Austria. bmi.gv.at

Commissione europea. (2022). Relazione sul paese: Austria – Banca dati sulle informazioni in materia di asilo (AIDA). asylumineurope.org/reports/country/austria

UNHCR Austria. (2022). Scheda informativa: Rifugiati e asilo in Austria. unhcr.org/europe/sites/europe/files/2024-10/bi-annual-fact-sheet-2024-09-austria.pdf

Caritas Austria. (2023). Sostegno ai rifugiati. caritas.at/hilfe-angebote/flucht-integration/hilfe-help

Diakonie Flüchtlingsdienst. (2023). Programmi di integrazione e assistenza legale. fluechtlingsdienst.diakonie.at



Caso di studio 2: I diritti dei rifugiati in Spagna

La Spagna ha sviluppato un approccio multiforme ai diritti dei rifugiati, combinando politiche nazionali con iniziative regionali e locali per sostenere i richiedenti asilo e facilitarne l'integrazione.

Quadro nazionale

A livello nazionale, il sistema di asilo spagnolo è gestito dal Ministero dell'Inclusione, della Previdenza Sociale e della Migrazione (MISSM), che coordina le attività con i governi regionali e i comuni. Il sistema fornisce strutture di accoglienza, assistenza legale e programmi di integrazione per i rifugiati. Tuttavia, permangono alcune sfide, tra cui un alto tasso di rigetto delle domande di asilo e ritardi nell'elaborazione delle pratiche, che hanno portato a una maggiore pressione sulle comunità locali.

Iniziative regionali e locali

In risposta a queste sfide, i governi regionali e locali hanno attuato programmi complementari. Ad esempio, i Paesi Baschi hanno avviato nel 2018 un programma di sponsorizzazione dei rifugiati basato sulla comunità, reinsediando famiglie siriane con il sostegno delle comunità e delle organizzazioni locali. Questa iniziativa mirava a migliorare l'integrazione attraverso il coinvolgimento locale e le reti di sostegno.

Allo stesso modo, la città di Barcellona ha sviluppato il programma "Nausica", fornendo alloggi temporanei, assistenza legale, corsi di lingua e assistenza all'occupazione ai richiedenti asilo non accolti dal sistema nazionale. Tra il 2016 e il 2020, il programma ha assistito 275 persone, con risultati notevoli in termini di stabilità abitativa e occupazione.

Sfide e critiche

Nonostante questi sforzi, la Spagna deve affrontare sfide continue nell'integrazione dei rifugiati. Gli alti tassi di rigetto delle domande di asilo, che spesso superano il 90%, hanno portato un numero significativo di rifugiati a rimanere in un limbo giuridico o a ricorrere al lavoro informale. I critici sostengono che la struttura del sistema presupponga un percorso lineare verso l'integrazione, che potrebbe non tenere conto delle complesse realtà affrontate dai rifugiati.

Conclusione

L'approccio della Spagna ai diritti dei rifugiati dimostra una combinazione di politiche nazionali e iniziative localizzate volte a sostenere i rifugiati. Sebbene permangano delle sfide, il coinvolgimento degli enti regionali e locali si è dimostrato essenziale per fornire un sostegno completo e favorire l'integrazione.

Bibliografia

Iglesias, E. (2024). Beyond the asylum-applications growth. The limits of the Spanish refugee reception program. International Migration. Wiley Online Library. onlinelibrary.wiley.com

Migration Policy Institute. (2023). Il sistema di immigrazione decentralizzato della Spagna. migrationpolicy.org/article/spain-immigration-integration-multilevel

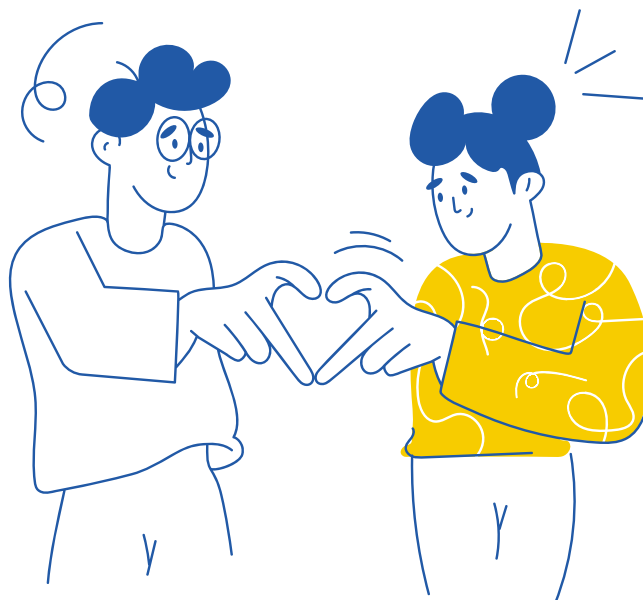
UNHCR. (2021). Patrocinio comunitario dei rifugiati in Spagna - Paesi Baschi. globalcompactrefugees.org/good-practices/community-based-refugee-sponsorship-spain-basque-country

Commissione europea. (2018). Integrazione personalizzata nel mercato del lavoro e inclusione sociale dei rifugiati a Murcia, Spagna. ec.europa.eu/regional_policy/en/projects/spain/personalised-labour-market-integration-and-social-inclusion-for-refugees-in-murcia-spain

Commissione europea. (2021). Spagna: Programma pilota per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati. migrant-integration.ec.europa.eu/news/spain-pilot-programme-reception-and-integration-refugees_en



3. Diversità culturale nell'UE



L'Unione europea ospita un ricco mosaico di culture, lingue e tradizioni, che riflette la sua lunga storia e la varietà dei suoi Stati membri. Questa diversità culturale è uno dei maggiori punti di forza dell'UE, in quanto promuove la creatività, l'innovazione e la comprensione reciproca tra i suoi cittadini. Accogliere la diversità contribuisce a costruire società inclusive in cui le diverse origini sono rispettate e valorizzate, favorendo la coesione sociale e la prosperità condivisa in tutto il continente.

L'importanza del multiculturalismo

Il multiculturalismo è celebrato come una risorsa che arricchisce le comunità attraverso prospettive, tradizioni ed esperienze diverse. Per i rifugiati, le società multiculturali offrono un ambiente accogliente in cui le loro culture e identità possono essere riconosciute e valorizzate. Abbracciare il multiculturalismo aiuta ad abbattere le barriere dell'incomprensione e del pregiudizio, favorendo il rispetto reciproco e la coesione sociale. Crea opportunità per i rifugiati di condividere le loro storie, competenze e contributi unici, il che a sua volta rafforza il tessuto culturale e la vitalità economica delle comunità ospitanti. Promuovendo l'inclusione e il dialogo interculturale, il multiculturalismo sostiene i rifugiati non solo nell'adattarsi al nuovo ambiente, ma anche nel mantenere un senso di appartenenza e dignità.

Rispetto per le diverse culture e lingue

I membri dell'UE incoraggiano la conoscenza e il rispetto delle diverse culture e lingue, con l'obiettivo di creare una società inclusiva. L'Unione Europea celebra la sua diversità culturale e linguistica come pietra angolare della sua identità e unità. Con 24 lingue ufficiali e innumerevoli lingue regionali e minoritarie parlate nei suoi Stati membri, l'UE promuove attivamente il multilinguismo e la comprensione interculturale attraverso l'istruzione, le politiche e i programmi di scambio culturale. Promuovendo il rispetto reciproco e l'apprezzamento per le diverse tradizioni, l'UE rafforza la coesione sociale, sostiene i valori democratici e costruisce un'Europa più connessa e tollerante.

Ciò è particolarmente importante per i rifugiati, che portano con sé ricche tradizioni culturali e lingue native che contribuiscono alla diversità delle comunità europee. Promuovendo il dialogo interculturale e il multilinguismo, l'UE aiuta i rifugiati a sentirsi apprezzati e compresi, facilitando la loro integrazione in nuovi ambienti. Il rispetto delle diverse identità culturali non solo favorisce l'armonia sociale, ma consente anche ai rifugiati di preservare il proprio patrimonio culturale partecipando attivamente alla vita culturale e civica del paese ospitante.

Celebrare la diversità attraverso festival ed eventi

I festival locali spesso mettono in risalto i diversi background culturali, offrendo opportunità di interazione e di festa. In tutta l'UE, gli eventi culturali – come fiere gastronomiche, festival musicali, mostre d'arte e giornate del patrimonio – fungono da vivaci espressioni dell'identità multiculturale dell'Europa. Questi incontri creano spazi in cui persone di diversa provenienza possono condividere le proprie tradizioni, imparare le une dalle altre e promuovere un senso di comunità. Sia per i nuovi arrivati che per i residenti di lunga data, tali eventi promuovono l'inclusione, abbattano gli stereotipi e celebrano la ricchezza che la diversità apporta alla società europea. Essi riflettono l'impegno dell'UE verso l'unità attraverso lo scambio culturale e il rispetto reciproco.

Caso di studio 1: Festival multiculturali in Italia

L'Italia, nota per il suo ricco patrimonio culturale, celebra anche la diversità contemporanea attraverso numerosi festival multiculturali che si tengono in città di tutto il paese. Questi eventi svolgono un ruolo importante nel promuovere l'inclusione, il dialogo interculturale e la coesione della comunità, riunendo persone provenienti da contesti diversi.

A Roma, il Festival delle Culture mette in mostra le tradizioni culturali delle comunità di immigrati che vivono in città. Organizzato in collaborazione con associazioni locali e ONG, il festival comprende musica, spettacoli di danza, stand gastronomici, narrazioni e mostre di artigianato provenienti da vari paesi. Promuove lo scambio culturale e offre uno spazio in cui i nuovi arrivati, in particolare rifugiati e migranti, possono condividere il proprio patrimonio e provare un senso di appartenenza.

Allo stesso modo, Bologna ospita il Festival delle Culture Migranti, un evento della durata di una settimana incentrato su migrazione, identità e integrazione. Il festival propone film, dibattiti, laboratori e spettacoli che esplorano temi quali lo sfolamento, l'identità culturale e la solidarietà. Artisti e attivisti rifugiati vi partecipano spesso, fornendo intense testimonianze personali sull'esperienza della migrazione.

A Ravenna, la Festa delle Culture è una celebrazione di lunga data organizzata dal comune locale e da gruppi della comunità. Questo evento trasforma le piazze pubbliche in vivaci luoghi di incontro dove cittadini e nuovi arrivati possono godersi la cucina, la musica e la danza interculturali. Il suo obiettivo è sfidare gli stereotipi e promuovere la convivenza pacifica tra tutti i residenti.

Questi festival riflettono l'identità in evoluzione dell'Italia come società multiculturale. Essi mettono in luce il contributo delle comunità di migranti e rifugiati alla vita sociale e culturale italiana, promuovendo al contempo il rispetto, l'inclusione e la comprensione reciproca.

Bibliografia

Comune di Roma. (2023). Festival delle Culture. culture.roma.it

Comune di Bologna. (2023). Festival delle Culture Migranti. comune.bologna.it

Comune di Ravenna. (2023). Festa delle Culture. comune.ra.it/area-tematiche/progetti-e-servizi-per-limmigrazione/festival-delle-culture/



Caso di studio 2: Festival multiculturali in Polonia

La Polonia, pur essendo tradizionalmente una società più omogenea, ha abbracciato sempre più la diversità culturale attraverso festival ed eventi che celebrano il multiculturalismo e promuovono l'inclusione. Queste iniziative svolgono un ruolo crescente nel sostenere l'integrazione e la comprensione interculturale, in particolare nei centri urbani dove le popolazioni di rifugiati e migranti sono in espansione.

A Varsavia, il Multicultural Warsaw Street Party (Warszawski Wielokulturowy Street Party) è uno degli eventi più importanti per la promozione della diversità. Organizzato dalla fondazione Inna Przestrzeń (Fondazione Altro Spazio), questo festival di strada annuale celebra la ricchezza culturale e l'identità della città proponendo musica, danza, cibo e spettacoli delle comunità che rappresentano l'Africa, l'Asia, il Medio Oriente, l'Europa orientale e l'America Latina. Offre una piattaforma ai rifugiati, ai migranti e ai gruppi minoritari per condividere le loro identità culturali e interagire con i residenti locali.

Cracovia ospita anche eventi come il Festival del Multiculturalismo, che comprende laboratori, mostre e sessioni di dialogo interculturale. Questo evento è sostenuto da ONG e università locali e mira a promuovere la comprensione e il rispetto per i diversi contesti culturali. I rifugiati e i richiedenti asilo partecipano spesso a presentazioni di storytelling, arte e musica, contribuendo a umanizzare le loro esperienze e a promuovere l'empatia.

A Lublino, il festival "Different Sounds – Cross Culture" (Inne Brzmienia) combina musica proveniente da diverse tradizioni culturali con dibattiti e programmi educativi incentrati su migrazione, diversità e diritti umani. Il festival mette in risalto i contributi culturali delle comunità minoritarie e mira ad abbattere gli stereotipi e a costruire ponti tra i diversi gruppi.

Questi festival non servono solo a celebrare la diversità, ma sono anche strumenti strategici per l'inclusione sociale, consentendo ai rifugiati e agli altri nuovi arrivati di assumere un ruolo attivo nella società polacca. Essi riflettono un crescente riconoscimento del valore del multiculturalismo nella costruzione di comunità resilienti e aperte.

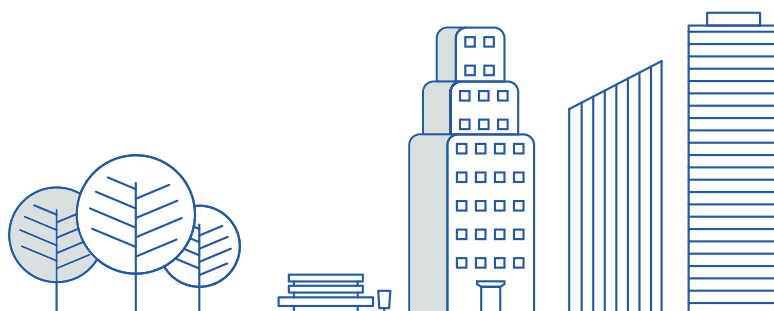
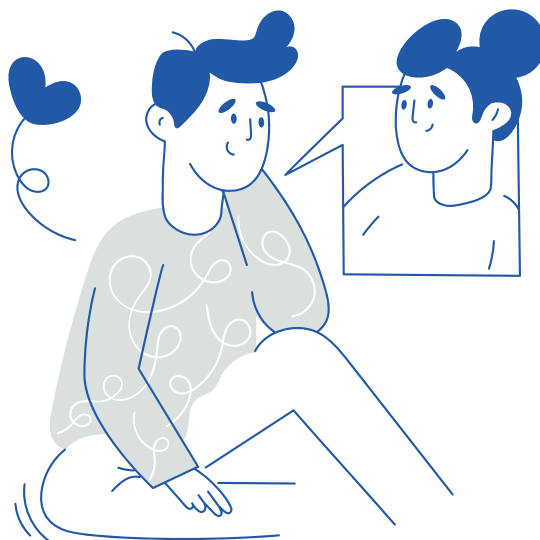
Bibliografia

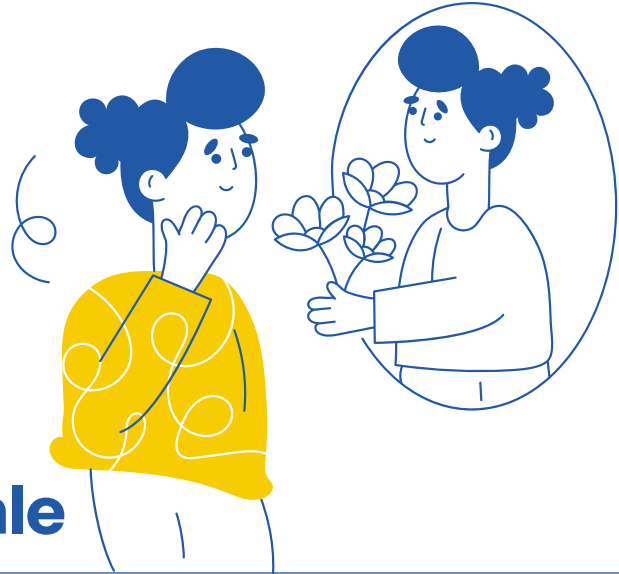
Fundacja Inna Przestrzeń. (2023). Multicultural Warsaw Street Party. innaprzenzen.pl

Città di Varsavia. (2023). Iniziative per la diversità e l'inclusione. Estratto da: um.warszawa.pl

Città di Cracovia. (2023). Festival del multiculturalismo. Estratto da: krakow.pl

Città di Lublino. (2023). Different Sounds – Festival interculturale. Estratto da: lublin.eu





4. Integrazione sociale

L'integrazione sociale è un obiettivo chiave dell'Unione Europea, che riflette il suo impegno a costruire società inclusive, coese e resilienti. In quanto area di interesse comune tra gli Stati membri, l'integrazione sociale implica garantire che tutti gli individui, indipendentemente dalla loro origine, background o status giuridico, possano partecipare pienamente alla vita economica, sociale, culturale e politica delle loro comunità.

L'UE promuove l'integrazione attraverso politiche e iniziative volte a combattere la discriminazione, sostenere le pari opportunità e incoraggiare il dialogo interculturale. Ciò include un sostegno mirato ai gruppi vulnerabili quali migranti, rifugiati, minoranze e persone con disabilità. L'istruzione, l'accesso all'assistenza sanitaria, l'occupazione, l'alloggio e la partecipazione civica sono componenti essenziali della strategia di integrazione dell'UE. Promuovendo l'integrazione sociale, l'UE non solo sostiene i propri valori fondamentali, quali la dignità umana, la libertà e l'uguaglianza, ma rafforza anche la democrazia, migliora la stabilità sociale e contribuisce alla prosperità e all'unità complessive dell'Unione.

Costruire legami con la comunità

Uno dei passi più importanti per ricostruire la propria vita in un nuovo paese è creare legami significativi con le persone che ci circondano. Costruire un senso di comunità può aiutare a ridurre il senso di isolamento, facilitare l'adattamento culturale e aprire le porte a nuove opportunità. Sebbene l'integrazione possa richiedere tempo, ci sono molti modi per partecipare attivamente e sentirsi più a casa.

- **Conosci i tuoi vicini:** gesti semplici come salutare i vicini, presentarti o offrirti di dare una mano con piccole faccende possono dare inizio a relazioni positive. Molte comunità in Euro-pa apprezzano la cordialità e il rispetto reciproco. Non aver paura di fare la prima mossa: le piccole interazioni spesso si trasformano in amicizie solidali.

- **Iscriviti a club e gruppi di interesse locali:** la maggior parte delle città e dei paesi offre una varietà di club e gruppi aperti a tutti i residenti, dalle squadre sportive e i gruppi musicali ai club escursionistici e ai circoli letterari. Cerca i centri comunitari locali (spesso chiamati "Case della Cultura", "Maison de Quartier" o simili), le biblioteche o le piattaforme online come Facebook, Meetup.com o le bacheche locali per annunci e attività. Partecipare a questi gruppi aiuta a migliorare le tue competenze linguistiche, a condividere i tuoi talenti e a incontrare persone con interessi simili.

- **Metti a disposizione il tuo tempo e le tue competenze:** il volontariato è un modo efficace per restituire qualcosa alla comunità che ti ospita e per entrare in contatto con persone di ogni estrazione sociale. Molte organizzazioni locali e ONG accolgono volentieri l'aiuto, che si tratti di servire pasti in un rifugio, dare una mano in un orto comunitario o sostenere eventi. Le tue competenze specifiche, comprese le abilità linguistiche o l'esperienza in un mestiere, possono essere molto preziose.

- **Partecipa agli eventi e alle riunioni della comunità:** controlla i siti web comunali locali, le pagine dei social media o le bacheche della comunità per eventi come festival, pulizie di quartiere, dibattiti pubblici o assemblee cittadine. Questi incontri sono ottime opportunità per conoscere meglio il tuo nuovo ambiente e far sentire la tua voce nella comunità. Alcuni comuni offrono interpreti o materiali tradotti per i nuovi arrivati.

- **Partecipa alla vita dei centri religiosi o culturali:** chiese, moschee, sinagoghe, templi e centri culturali sono spesso più che semplici luoghi di culto: sono anche centri di interazione sociale e sostegno reciproco. Molti ospitano corsi di lingua, gruppi di sostegno al lavoro, attività per bambini ed eventi sociali aperti al pubblico.

- **Partecipa a programmi di scambio linguistico:** la lingua è una porta d'accesso a una più profonda integrazione. Molte comunità offrono corsi di lingua gratuiti o a basso costo o gruppi di conversazione. Valuta di partecipare a uno scambio linguistico (tandem) in cui tu aiuti qualcuno a imparare l'ucraino o il russo e loro ti aiutino a imparare la lingua locale. Questo non solo è utile per le competenze linguistiche, ma favorisce anche l'amicizia.

- **Entra in contatto con altri ucraini e comunità di rifugiati:** sebbene sia importante incontrare la gente del posto, entrare in contatto con altri ucraini o persone con background simili può fornire sostegno emotivo, risorse condivise e consigli da parte di chi comprende la tua esperienza. Cerca organizzazioni della comunità ucraina o gruppi di sostegno ai rifugiati attivi nella tua zona.

Ricorda: l'integrazione non significa perdere la propria identità, ma creare nuove connessioni e comprensione reciproca. La tua presenza arricchisce la comunità e le tue esperienze e prospettive sono preziose. Sii paziente con te stesso e con gli altri: ogni piccolo passo che fai rafforza i legami che fanno prosperare una comunità.

Accedere ai servizi di sostegno

Quando si arriva in un nuovo paese, capire dove e come accedere al sostegno può fare una differenza significativa per il tuo benessere e per una integrazione di successo. Molti enti locali, organizzazioni non governative (ONG) e agenzie internazionali forniscono un'ampia gamma di servizi per aiutare i rifugiati e gli sfollati a stabilirsi nel loro nuovo ambiente. Questi servizi sono spesso gratuiti o a basso costo e sono pensati per aiutarti a gestire la vita quotidiana, a comprendere i tuoi diritti e ad affrontare le sfide emotive e pratiche.

• **Servizi sociali e sostegno per i bisogni primari:** Gli uffici comunali locali o i centri di coordinamento per i rifugiati spesso forniscono accesso a servizi di base quali:



Assistenza abitativa

Alloggi temporanei, alloggi sovvenzionati o aiuto nella ricerca di un alloggio a lungo termine.



Aiuti alimentari

Banchi alimentari, buoni pasto o punti di distribuzione di pasti gratuiti.



Assistenza finanziaria

Fondi di emergenza, prestazioni sociali o sostegno alle famiglie con bambini.



Abbigliamento e prodotti per l'igiene

Alcuni centri distribuiscono articoli donati o offrono accesso a negozi dell'usato.

Per accedere a questi servizi, potrebbe essere necessario registrarsi presso le autorità locali o un'organizzazione di sostegno ai rifugiati.

• **Consulenza legale e assistenza per la documentazione:** districarsi tra le procedure di asilo, i permessi di soggiorno e le autorizzazioni di lavoro può essere complicato. Spesso è disponibile assistenza legale gratuita per aiutarti con le domande di asilo e protezione temporanea, le procedure di ricongiungimento familiare, la comprensione dei tuoi diritti e delle tue responsabilità legali e la presentazione di reclami o la risoluzione di controversie legali. Molte ONG e centri di assistenza legale offrono consulenze in ucraino o possono fornire interpreti.

• **Sostegno psicologico ed emotivo:** il trauma della guerra, lo sfollamento e l'adattamento a una nuova cultura possono influire sulla salute mentale. In molte aree sono disponibili servizi di salute mentale gratuiti o a basso costo, tra cui consulenza e terapia (individuale, familiare o di gruppo), gruppi di sostegno per rifugiati o sopravvissuti a traumi, linee di assistenza telefonica per il sostegno in caso di crisi emotive e assistenza psicologica per i bambini. Se soffri di ansia, depressione, disturbi del sonno o disagio emotivo, chiedere aiuto è un segno di forza, non di debolezza.

• **Servizi sanitari:** la maggior parte dei paesi europei garantisce ai rifugiati l'accesso all'assistenza sanitaria, inclusi controlli medici generali e cure urgenti, assistenza sanitaria materno-infantile, vaccinazioni e test COVID-19, trattamento delle malattie croniche e farmaci. Per accedere all'assistenza potrebbe essere necessaria una tessera sanitaria, l'iscrizione presso un medico di base o un numero di identificazione temporaneo. Le ONG e gli uffici di assistenza ai rifugiati possono aiutarti con queste procedure.

• **Servizi per l'occupazione e la formazione professionale:** per favorire l'indipendenza economica, molte organizzazioni offrono sostegno nella ricerca di lavoro, formazione professionale e programmi di sviluppo delle competenze, riconoscimento di diplomi e qualifiche, e corsi di lingua legati all'occupazione. Alcuni paesi dispongono anche di programmi di mentoring che mettono in contatto i nuovi arrivati con professionisti locali nel loro settore.

• **Sostegno all'istruzione:** l'istruzione è fondamentale per la stabilità a lungo termine di bambini e adulti. I servizi di sostegno spesso includono assistenza per l'iscrizione a scuole e asili, corsi di lingua (ad es. corsi di integrazione, "corsi di benvenuto"), tutoraggio e programmi doposcuola, istruzione per adulti e centri di apprendimento linguistico. In alcuni paesi, l'istruzione pubblica per i bambini è obbligatoria e gratuita, anche per coloro che sono in attesa dello status di rifugiato.



Per accedere a questi servizi di sostegno, inizia con:

- Registrarsi presso il centro di accoglienza per rifugiati locale o l'ufficio comunale
- Richiedere una guida di orientamento o un elenco di contatti
- Visitare i siti web di ONG affidabili come la Croce Rossa, la Caritas, Save the Children o le organizzazioni locali della diaspora ucraina
- Controllare le bacheche nei centri comunitari, nei rifugi, nelle biblioteche o nelle chiese

Molti servizi sono inoltre elencati online in diverse lingue, compreso l'ucraino, tramite portali ufficiali del governo o sostenuti dall'UE.

Paese	Sítio Web	Descrição
Unione europea	Solidarietà dell'UE con l'Ucraina - Commissione europea	Informazioni su protezione temporanea, diritti, viaggi, alloggio, assistenza sanitaria e istruzione. Disponibile in ucraino e in altre lingue dell'UE.
Polonia	PomagamUkraine	Piattaforma gestita dal governo che mette in contatto gli ucraini con le offerte di aiuto.
Austria	BBU	Disponibile in ucraino, polacco e inglese.
Spagna	Ucraniaurgente	Piattaforma gestita dal governo con diverse informazioni per i rifugiati ucraini
Portogallo	Ucrânia: Informações e apoios disponíveis em Portugal - gov.pt	Portale informativo ufficiale per i rifugiati ucraini Ucraina: Informazioni e aiuti disponibili in Portogallo



5. Alloggio e condizioni di vita



Trovare condizioni di vita sicure, stabili e dignitose è uno dei primi e più importanti passi verso la ricostruzione della propria vita in un nuovo paese. In tutta l'Unione europea, gli Stati membri offrono varie forme di sostegno all'alloggio e assistenza sociale ai rifugiati e agli sfollati, compresi coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina. Sebbene i sistemi abitativi e gli standard di vita possano differire da paese a paese, tutti sono guidati dai valori fondamentali dell'UE di dignità, solidarietà e inclusione. Questa sezione fornisce informazioni essenziali per aiutarti a comprendere i tuoi diritti e le tue responsabilità, ad accedere ai servizi abitativi e ad adattarti alle condizioni di vita nel tuo paese ospitante, garantendo la tua sicurezza, il tuo benessere e la tua integrazione nella comunità locale.

Trovare un alloggio

I rifugiati possono cercare un alloggio tramite annunci locali, iniziative governative e ONG dedicate all'assistenza dei migranti. Molti paesi dell'UE offrono un alloggio temporaneo all'arrivo, seguito da un sostegno nella ricerca di un alloggio più permanente. I comuni spesso forniscono alloggi sociali o opzioni di affitto sovvenzionate, mentre le organizzazioni senza scopo di lucro e le reti comunitarie possono aiutare a individuare camere, appartamenti o famiglie ospitanti disponibili. È importante registrarsi presso le autorità locali il prima possibile, poiché ciò potrebbe essere necessario per accedere all'assistenza abitativa. In alcuni casi, sono disponibili sostegni finanziari o sussidi per l'affitto per aiutare a coprire i costi. Le barriere linguistiche o le procedure legali poco familiari possono rendere il processo impegnativo, ma molte ONG e centri di assistenza locali offrono servizi di traduzione, consulenza legale e mediazione per aiutarti a orientarti nel sistema. Assicurati sempre di firmare un contratto di locazione e di comprendere i tuoi diritti e le tue responsabilità come inquilino nel paese ospitante.

Comprendere i diritti degli inquilini

È importante che i rifugiati siano consapevoli dei propri diritti in qualità di inquilini, che includono l'accesso ad un alloggio sicuro, pulito e abitabile, nonché un trattamento equo e non discriminatorio da parte dei proprietari. In tutti i paesi dell'UE, i diritti degli inquilini sono tutelati dalla legge e i proprietari devono soddisfare standard abitativi di base, quali riscaldamento, servizi igienici e sicurezza strutturale.

Gli inquilini hanno diritto a un contratto di locazione scritto che definisca chiaramente i termini del contratto, l'importo dell'affitto, la durata e le condizioni di risoluzione. I proprietari non possono sfrattare gli inquilini senza una causa legale o un regolare procedimento, e la discriminazione basata sulla nazionalità, lo status di rifugiato o l'etnia è severamente vietata dalla legislazione dell'UE e dalle normative nazionali.

Se ritieni che i tuoi diritti siano stati violati, ad esempio se ti trovi in condizioni di vita insicure, subisci molestie o sei vittima di uno sfratto illegale, chiedi aiuto alle autorità locali, ai centri di assistenza per i rifugiati o alle organizzazioni di assistenza legale. Comprendere i tuoi diritti e le tue responsabilità non solo ti protegge, ma ti aiuta anche a stabilirti con maggiore sicurezza e tranquillità nella tua nuova casa.

Alcuni esempi per paese:

Spagna:

I rifugiati hanno accesso ad alloggi sostenuti dallo Stato attraverso il Sistema di Accoglienza (Sistema de Acogida). Dopo la fase iniziale di accoglienza, organizzazioni come la CEAR (Comisión Española de Ayuda al Refugiado) e l'ACCEM aiutano a trovare un alloggio in affitto e a comprendere i contratti di locazione. I diritti degli inquilini sono tutelati dalla Ley de Arrendamientos Urbanos (Legge sui contratti di locazione urbani), e gli aumenti dell'affitto, gli sfratti e le condizioni contrattuali sono regolamentati.

Áustria:

ai rifugiati viene inizialmente fornito un alloggio attraverso il sistema di assistenza sociale di base (Grundversorgung). Durante la transizione verso un alloggio privato, i diritti degli inquilini sono tutelati dalla legge sugli affitti (Mietrechtsgesetz). Gli inquilini austriaci hanno diritto alla sicurezza giuridica nei contratti di locazione, ad aumenti dell'affitto limitati in molti casi e alla protezione contro lo sfratto senza procedimento giudiziario. ONG come Caritas, Diakonie e Volkshilfe offrono consulenza in materia di alloggio, assistenza legale e aiuto all'integrazione sociale.

Polonia:

I rifugiati provenienti dall'Ucraina hanno diritto al sostegno abitativo attraverso iniziative governative e delle comunità locali. L'assistenza legale e la consulenza per gli inquilini sono disponibili tramite ONG come la Fondazione Helsinki per i diritti umani e i centri locali di sostegno ai rifugiati.

Italia:

Le regioni italiane gestiscono gli alloggi sociali e offrono sistemazioni temporanee ai rifugiati. Lo Statuto degli Inquilini garantisce un trattamento equo, e organizzazioni come l'ARCI o la Caritas forniscono sostegno per l'alloggio e assistenza legale.

Portogallo:

: Il Programma di Sostegno Abitativo Urgente (Porta de Entrada) è una misura del governo portoghese per rispondere al bisogno immediato di alloggio per i rifugiati e gli sfollati attraverso un sostegno finanziario che consente la sistemazione in alberghi, strutture turistiche o case in affitto con cofinanziamento statale.

Utenze e bisogni primari

L'accesso e l'attivazione dei servizi come elettricità, gas, acqua, riscaldamento e internet sono fondamentali per sistemarsi in una nuova casa e adattarsi alla vita quotidiana. La procedura può variare da un paese all'altro dell'UE, ma alcuni passaggi e servizi di base sono comuni alla maggior parte degli Stati membri. Quando ci si trasferisce in un alloggio in affitto, le utenze potrebbero essere già incluse nell'affitto ("tutto compreso" o utenze incluse) oppure richiedere contratti separati con i fornitori di servizi. È importante chiarirlo con il locatore prima di firmare il contratto di locazione.

Attivazione delle utenze

Elettricità e gas: potrebbe essere necessario scegliere un fornitore e firmare un contratto. In alcuni casi, i precedenti inquilini o il proprietario avranno contratti attivi che è possibile subentrare. Portare con sé un documento di identità (ad es. passaporto), un documento che attesti l'indirizzo e il contratto di locazione.

Acqua: di solito gestita dal comune e spesso inclusa nell'affitto o nelle spese condominiali. Chiedi al proprietario o al gestore dell'alloggio come funziona.

Riscaldamento: negli appartamenti, il riscaldamento può essere centralizzato (ad es. tramite l'edificio) o individuale (ad es. stufe a gas o elettriche). Informati su chi paga e su come funziona la fatturazione.

Internet e telefono: diverse aziende private offrono pacchetti Internet per dispositivi mobili e per la casa. Per sottoscrivere un abbonamento potrebbe essere necessario un conto bancario locale o un codice fiscale. Alcune aziende offrono opzioni prepagate senza contratto a lungo termine.

Cose da sapere

Fatturazione: conserva una copia di tutte le fatture e dei contratti. La maggior parte dei fornitori emette fatture mensili, che puoi pagare tramite bonifico bancario, addebito diretto o online.

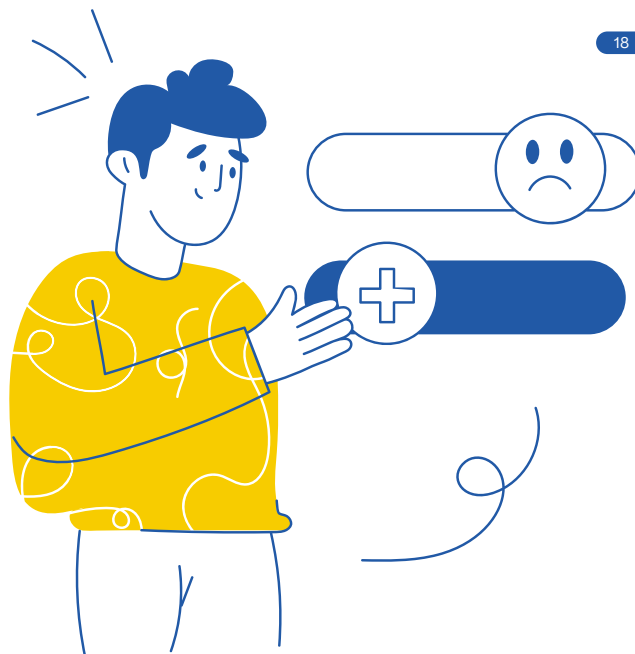
Efficienza energetica: informati sulle pratiche di risparmio energetico, poiché il riscaldamento e l'elettricità possono essere costosi. Molti paesi offrono consulenza o sussidi per le famiglie a basso reddito.

Utenze: Verifica se le utenze sono incluse nell'affitto prima di firmare il contratto di locazione.

Assistenza: se ti trovi in difficoltà finanziarie, i servizi sociali locali potrebbero offrire programmi di sostegno energetico o aiuto per le necessità domestiche di base.



6. Salute e benessere



L'accesso all'assistenza sanitaria e al sostegno emotivo è essenziale per adattarsi alla vita in un nuovo paese. L'UE e i suoi Stati membri si impegnano a garantire che i rifugiati, compresi quelli provenienti dall'Ucraina, possano ricevere assistenza medica, sostegno psicologico e indicazioni su come mantenersi in salute. Che abbiate bisogno di andare dal medico, di vaccinarvi o di cercare assistenza per la salute mentale, i servizi sono disponibili, spesso gratuitamente o a basso costo, attraverso i sistemi sanitari nazionali e le organizzazioni umanitarie.

Accesso ai servizi sanitari

I rifugiati hanno diritto ai servizi sanitari in tutti gli Stati membri dell'UE. L'accesso a cure mediche tempestive e adeguate è fondamentale per il benessere fisico e mentale, in particolare per le persone e le famiglie che si stanno riprendendo da un conflitto e dallo sfollamento. All'arrivo nel paese ospitante, i rifugiati vengono solitamente registrati presso le autorità locali o i servizi di immigrazione, il che consente loro di accedere al sistema sanitario nazionale. In molti casi, ai rifugiati vengono concessi gli stessi diritti sanitari dei cittadini nazionali o di altri residenti assicurati, tra cui:

Assistenza medica generale (visite mediche, diagnostica, prescrizioni)

Assistenza di emergenza e ricovero ospedaliero

Assistenza sanitaria materno-infantile

Vaccinazioni e servizi di prevenzione

Salute mentale e sostegno psicologico

Gestione delle malattie croniche e invio a specialisti

I rifugiati dovrebbero registrarsi presso un'autorità sanitaria locale o una clinica per ricevere una tessera sanitaria o un numero che dia loro accesso a questi servizi. L'assistenza medica può essere fornita gratuitamente o richiedere un piccolo ticket, a seconda del paese.

Oltre ai servizi pubblici, molte organizzazioni umanitarie — come la Croce Rossa, Médecins du Monde e le ONG locali — offrono assistenza medica gratuita o a basso costo, servizi di traduzione e orientamento per orientarsi nel sistema sanitario. I rifugiati sono incoraggiati a chiedere aiuto se incontrano difficoltà di accesso, linguistiche o relative alla documentazione. La salute è un diritto e i paesi dell'UE si impegnano a garantire che nessuno venga lasciato indietro.

Informazioni specifiche per paese

Spagna:

Ai rifugiati ucraini viene concesso l'accesso al sistema sanitario pubblico spagnolo previa registrazione presso le autorità locali. Possono ottenere una tessera sanitaria (tarjeta sanitaria), che consente loro di ricevere assistenza sanitaria gratuita o sovvenzionata. I servizi includono medici di base, cure d'urgenza, pediatria, ginecologia e vaccinazioni. I servizi di salute mentale sono disponibili tramite i centri di assistenza primaria o specialisti di riferimento.

Austria:

I rifugiati ucraini hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita attraverso il sistema sanitario pubblico austriaco. Dopo essersi registrati per la protezione temporanea e aver ricevuto una tessera sanitaria elettronica, i rifugiati possono accedere a medici di base, specialisti, cure ospedaliere, servizi di salute mentale e farmaci. Sono disponibili anche servizi di prevenzione come le vaccinazioni e l'assistenza sanitaria materna. Organizzazioni come Diakonie e Caritas Austria offrono ulteriore sostegno, tra cui servizi di traduzione e consulenza sociale.

Polonia:

I rifugiati ucraini hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita tramite il Fondo Sanitario Nazionale (NFZ). Dopo la registrazione e l'ottenimento di un numero PESEL (codice identificativo nazionale), possono accedere a medici, ospedali, assistenza ostetrica e vaccinazioni. Le cure di emergenza sono disponibili anche senza registrazione completa. La Croce Rossa Polacca e ONG come Fundacja Ocalenie offrono assistenza e aiuto con la traduzione.

Italia:

I rifugiati possono accedere al Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Dopo aver ottenuto il codice fiscale e il permesso di soggiorno, i rifugiati possono registrarsi presso un'ASL (Azienda Sanitaria Locale) e farsi assegnare un medico di famiglia. I servizi includono assistenza medica generale, assistenza sanitaria materno-infantile, servizi di emergenza e supporto per la salute mentale. Anche ONG come Emergency e Caritas forniscono assistenza medica, specialmente in casi di urgente necessità.

Portogallo:

Garantisce ai rifugiati pieno accesso al Servizio Sanitario Nazionale (SNS). Dopo la registrazione presso i servizi locali e il ricevimento di un numero utente (número de utente), le persone possono accedere a medici di famiglia, cure di emergenza, farmaci e consulenze specialistiche. Vengono dati la priorità ai servizi per le donne incinte, i bambini e al supporto psicologico.

Risorse per la salute mentale

L'assistenza sanitaria mentale è una parte essenziale del benessere generale, soprattutto per i rifugiati che hanno vissuto la guerra, la perdita, lo sfollamento e l'incertezza. Riconoscere e affrontare il disagio emotivo è importante tanto quanto curare le malattie fisiche. La maggior parte dei paesi dell'UE fornisce sostegno psicologico gratuito o a basso costo attraverso i propri sistemi sanitari nazionali. I rifugiati possono accedere ai servizi di salute mentale contattando i medici di famiglia locali, i centri sanitari comunitari o le organizzazioni di sostegno ai rifugiati. I servizi spesso includono:

- Terapia individuale o di gruppo.
- Sostegno per bambini e famiglie.
- Trattamento per traumi, ansia e depressione.
- Consulenza in caso di crisi e linee di assistenza telefonica.
- Mediazione culturale e supporto all'interpretazione.

Da dove iniziare

- Chiedi al tuo medico di base o alla clinica sanitaria locale di indirizzarti da uno psicologo o uno psichiatra.
- Contatta le ONG locali come la Croce Rossa, la Caritas o Médecins du Monde, che spesso gestiscono programmi specifici per la salute mentale dei rifugiati.
- Alcuni comuni e ospedali offrono servizi di salute mentale senza appuntamento o collaborano con centri di assistenza post-traumatica specializzati nella cura dei rifugiati.

Informazioni specifiche per paese

- **Spagna:** i servizi di salute mentale sono disponibili tramite i centri sanitari pubblici (centros de salud). ONG come CEAR e ACCEM offrono assistenza informata sul trauma.
- **Portogallo:** il Servizio Sanitario Nazionale (SNS) garantisce l'accesso a psicologi; le unità di salute mentale negli ospedali offrono sostegno ai rifugiati. Anche la Cruz Vermelha e Medici del Mondo forniscono assistenza.
- **Polonia:** i titolari di PESEL possono accedere a cure psicologiche gratuite tramite l'NFZ. ONG come Fundacja Ocalenie forniscono terapia e sostegno emotivo in ucraino.
- **Italia:** I servizi offerti dall'ASL comprendono la psicoterapia e l'assistenza psichiatrica. Organizzazioni come Emergency e la Caritas Italiana forniscono assistenza psicologica sensibile alle differenze culturali.
- **Austria:** I rifugiati in possesso di una tessera sanitaria possono accedere agli psicologi attraverso il sistema sanitario pubblico. Diakonie e il Centro psicosociale ESRA offrono sostegno per i traumi.



Scelte di vita sane

Mantenere uno stile di vita sano è importante per il benessere fisico e mentale, specialmente durante i periodi di transizione e di stress. Una dieta equilibrata, un'attività fisica regolare e buone abitudini quotidiane possono sostenere la resilienza del tuo corpo e aiutarti a sentirti più in controllo della tua vita in un nuovo paese. In tutta l'Unione Europea, uno stile di vita sano è un valore condiviso sostenuto da molte iniziative pubbliche e servizi comunitari. I paesi dell'UE promuovono un'assistenza sanitaria accessibile, opzioni alimentari nutrienti, stili di vita attivi e il benessere mentale come parte della vita quotidiana. I rifugiati e i nuovi arrivati sono incoraggiati a partecipare a questa cultura del benessere attraverso diversi mezzi:

A) Alimentazione

: mangiare una varietà di cibi sani (frutta, verdura, cereali integrali, proteine magre e grassi sani) può rafforzare il sistema immunitario, migliorare l'umore e aumentare l'energia. In molti paesi dell'UE, i mercati locali e i supermercati offrono alimenti freschi e nutrienti, e i pro-grammi pubblici possono aiutare le famiglie a basso reddito ad accedere al cibo attraverso:

- **Buoni pasto o sussidi.**
- **Mense comunitarie e banchi alimentari.**
- **Programmi nutrizionali per bambini e donne in gravidanza.**

B) Attività fisica

L'esercizio fisico può aiutare a ridurre lo stress, migliorare il sonno e favorire l'equilibrio emotivo. Anche attività semplici come camminare, fare stretching o giocare all'aperto con i bambini possono fare la differenza. Molte comunità offrono:

- **Accesso gratuito o a basso costo a parchi, palestre o piscine.**
- **Attività di gruppo come sport di squadra, club di camminata, yoga o corsi di danza.**
- **Programmi per bambini e adolescenti per rimanere attivi e socializzare.**

C) Abitudini quotidiane

Stabilire una routine giornaliera che includa pasti sani, movimento, riposo e interazione sociale può migliorare la stabilità e promuovere un senso di normalità. Se stai affrontando delle difficoltà, prova a:

- **Dormire regolarmente ed evitare di passare troppo tempo davanti allo schermo prima di andare a letto.**
- **Idratarti e ridurre il consumo di bevande zuccherate o cibi trasformati.**
- **Socializzare e trascorrere del tempo con la famiglia, partecipare a eventi locali o gruppi di sostegno.**
- **Limitare il consumo di alcol e tabacco e cercare aiuto se si soffre di dipendenza.**

Anche piccoli passi verso una vita più sana possono fare una grande differenza. Adottando queste pratiche, i rifugiati possono prendersi cura della propria salute e connettersi con i valori delle comunità ospitanti. Vivere bene è fondamentale per sentirsi al sicuro, sostenuti e a casa nell'UE. Chiedi agli operatori sanitari locali o alle ONG informazioni sui programmi nella tua zona a sostegno del tuo benessere fisico e mentale.





7. Istruzione e apprendimento delle lingue

Iscrizione alle scuole locali

I bambini rifugiati hanno diritto all'istruzione ed è importante che i genitori comprendano il processo di iscrizione nei sistemi scolastici locali. Ogni paese dell'UE può avere procedure leggermente diverse, ma in generale si applicano i seguenti passaggi:

1. Contattare l'autorità scolastica locale

Recatevi o telefonate al comune o all'ufficio scolastico locale del luogo in cui risiedete. Vi indicheranno quale scuola può frequentare vostro figlio in base al vostro indirizzo e alla sua età.

2. Preparare i documenti necessari

I documenti comunemente richiesti includono:

- Documento di identità (passaporto o carta d'identità)
- Prova di residenza (certificato di protezione temporanea, contratto di locazione o conferma da parte di un centro di accoglienza per rifugiati)
- Documentazione relativa alle vaccinazioni e alla salute (se disponibile)
- Documenti scolastici o certificati precedenti (se disponibili)

Non preoccuparti se ti mancano alcuni documenti: molte scuole offrono flessibilità alle famiglie di rifugiati.

3. Supporto linguistico e programmi di integrazione

Molte scuole dell'UE offrono sostegno linguistico ai bambini che non parlano ancora la lingua locale. Ciò può includere corsi preparatori, sostegno bilingue o lezioni private aggiuntive. I programmi di integrazione aiutano inoltre i bambini ad adattarsi socialmente e culturalmente al loro nuovo ambiente.

4. Materiale scolastico e assistenza

Informati sui programmi di assistenza che possono aiutarti con il materiale scolastico, i pasti, i trasporti e le attività extrascolastiche. Molte comunità offrono sostegno attraverso scuole, ONG o enti di beneficenza locali.

5. Diritti e inclusione

I bambini rifugiati hanno gli stessi diritti degli studenti locali, compreso il diritto a un ambiente di apprendimento sicuro, a un sostegno educativo speciale se necessario e all'accesso a programmi extrascolastici. La discriminazione nelle scuole non è tollerata dalla legislazione dell'UE.

6. Coinvolgimento dei genitori

I genitori sono incoraggiati a partecipare alle attività scolastiche e a mantenere contatti regolari con gli insegnanti e il personale. Potrebbero essere disponibili dei traduttori per facilitare la comunicazione con la scuola.

Informazioni specifiche per paese

Paese	Autorità competente per l'iscrizione	Documenti chiave	Supporto linguistico	Misure speciali
Austria	Comune / MA 10	Modulo di registrazione, certificato recente, documento d'identità	Corsi di preparazione, documentazione flessibile	Presentare entro le scadenze di maggio/agosto
Italia	Comune / USR	Residenza, documento d'identità, documenti scolastici	Programmi L2, recupero	Variazioni regionali: verificare a livello locale
Spagna	Ayuntamiento / CCAA	Censimento, documento d'identità, documentazione scolastica	Corsi di inserimento	Verificare con il consulente
Portogallo	Scuola / Comune	Documento d'identità, prova di arrivo/residenza, documentazione	Rinforzo NNL, squadre	Equivalenza semplificata, centri di accoglienza
Polonia	Scuola + Comune	PESEL, domanda, registri o dichiarazione	Corsi di polacco, assistenti	Frequenza legata alle prestazioni, sostegno psicosociale

Corsi di lingua e opportunità di apprendimento

La padronanza della lingua è fondamentale per l'integrazione e l'accesso alle opportunità di lavoro. Molti enti locali offrono corsi gratuiti o sovvenzionati per i rifugiati.

1. Corsi di lingua sponsorizzati dal governo

La maggior parte dei paesi dell'UE offre programmi linguistici finanziati con fondi pubblici su misura per rifugiati e nuovi arrivati. Questi spesso includono:

- Lezioni dal livello principiante a quello avanzato
- Corsi incentrati sulla comunicazione quotidiana, sul lavoro e sull'orientamento culturale
- Orari flessibili per conciliare la cura dei figli o il lavoro

Questi corsi sono solitamente offerti tramite centri di formazione per adulti, uffici per l'integrazione o centri comunitari locali.

2. Piattaforme di apprendimento online

Oltre alle lezioni in presenza, sono disponibili app e siti web gratuiti o a basso costo per l'apprendimento delle lingue. Alcuni esempi sono:

- Duolingo, Memrise e Busuu per lo studio autonomo
- BBC Languages, DW Learn German o le risorse dell'Institut Français per la formazione linguistica specifica per paese
- Potrebbero essere disponibili opzioni in lingua ucraina per facilitare il processo di apprendimento

3. Corsi per bambini e adolesc

Nelle scuole, i bambini ricevono spesso un supporto linguistico dedicato o frequentano corsi di transizione pensati per aiutarli a recuperare il ritardo scolastico mentre imparano la lingua locale.

4. Programmi linguistici e di inserimento lavorativo

Alcuni programmi di formazione professionale combinano l'apprendimento della lingua con competenze lavorative, aiutandoti a prepararti per un impiego in settori specifici (ad esempio sanità, edilizia, settore alberghiero). Chiedi ai servizi locali per l'occupazione o ai servizi per i rifugiati quali opzioni sono disponibili.

5. Iniziative comunitarie e di volontari

ONG, organizzazioni religiose e gruppi di volontariato offrono spesso caffè linguistici informali, club di conversazione o gruppi di apprendimento tra pari. Questi sono ottimi per esercitarsi a parlare in un ambiente rilassato e di sostegno.

6. Certificazione e progressi

Il completamento di corsi di lingua formali porta spesso al conseguimento di una certificazione (ad esempio, livelli A1, A2, B1 secondo il sistema CEFR), che può essere utile per le domande di lavoro, lo status di residenza o l'istruzione superiore.

Imparare la lingua locale richiede tempo, ma è uno dei passi più importanti per costruirsi una nuova vita nel paese ospitante. Non esitare a chiedere aiuto o a partecipare ad attività di gruppo che incoraggiano la pratica quotidiana.

Informazioni specifiche per paese

Paese	Organizzatori	Tipi di corso	Costo	Extra
Austria	ÖIF, Sprachportal.at	Tedesco A0–C1, settoriale, opzioni online	Gratuito	Consulenze culturali, corsi serali/nel fine settimana
Italia	Scuole migranti, scuole per adulti	Italiano ed educazione civica, preparazione agli esami A2/B1	Costo contenuto (~15 €)	Esami ufficiali gratuiti, variabili a seconda della regione
Spagna	EOI, ONG	Corsi di spagnolo pubblici, club di conversazione	Sovvenzionati/gratuiti	Integrazione culturale tramite ONG
Portogallo	CPR, Camões, SPEAK	Portoghese per principianti, libri di alfabetizzazione	Gratuito/sovvenzionato	Comunità e scambio culturale
Polonia	Fondazione Ucraina, Lingva, Uni's	Corsi di polacco A1–B2, piattaforma online, a tempo pieno	Gratuito	Assistenti interculturali, club legati all'occupazione

Apprendimento permanente e istruzione degli adulti

L'istruzione non si ferma in giovane età; le opportunità di istruzione per adulti e formazione professionale sono essenziali per lo sviluppo personale. I rifugiati e gli adulti sfollati in tutta l'UE hanno accesso a un'ampia gamma di programmi di apprendimento per adulti progettati per aiutarli a integrarsi, acquisire nuove competenze e migliorare le loro prospettive di occupazione.

1. Centri pubblici di istruzione per adulti

La maggior parte dei paesi dell'UE offre istruzione per adulti attraverso istituzioni pubbliche quali scuole professionali, centri di formazione comunali e istituti di formazione specializzati. Questi programmi possono includere:

- o- Corsi di lingua e alfabetizzazione
- o- Competenze digitali e alfabetizzazione informatica
- o- Programmi di completamento della scuola secondaria (ad es. corsi serali)
- o- Qualifiche professionali riconosciute dall'UE

2. Formazione professionale e riqualificazione

Molti paesi offrono una formazione orientata al lavoro che prepara gli adulti a mestieri o professioni specifiche molto richieste. Questi includono settori come la sanità, l'edilizia, l'ospitalità, i trasporti e l'informatica.

- I programmi sono spesso:
- o- Di breve durata e pratici
 - o- Realizzato in collaborazione con i datori di lavoro
 - o- Supportato da formazione linguistica e assistenza per l'inserimento lavorativo

3. Riconoscimento dell'apprendimento pregresso (RPL)

Se possiedi esperienza professionale o qualifiche conseguite in Ucraina, potresti riuscire a farle riconoscere o convalidare nel tuo paese ospitante.

Contatta gli uffici di collocamento locali o le camere di commercio per ricevere assistenza su:

- o- Traduzione e valutazione dei titoli di studio
- o- Frequentare corsi ponte o sostenere esami di competenza

4. Piattaforme di apprendimento online

Per chi preferisce o ha bisogno di studiare da casa, molte piattaforme accreditate offrono corsi gratuiti o a prezzi accessibili su varie materie. Alcuni esempi:

- o- Coursera, edX, FutureLearn (molte offrono borse di studio per i rifugiati)
- o- Portali nazionali di e-learning (ad es. NAVOICA in Polonia o BildungHub in Austria)

5. Programmi di ONG e comunità

Le organizzazioni senza scopo di lucro offrono spesso programmi di formazione accessibili, tutoraggio e orientamento professionale su misura per le esigenze dei rifugiati e dei migranti.

6. Servizi di supporto

Gli studenti adulti possono inoltre beneficiare di:

- o- Assistenza all'infanzia durante le lezioni
- o- Rimborsi spese di viaggio
- o- Consulenza professionale e supporto psicologico

L'apprendimento permanente consente agli adulti non solo di adattarsi a un nuovo paese, ma anche di prosperare, costruendo un futuro in linea con le loro competenze, i loro interessi e i loro obiettivi.

Caso di studio 1: Apprendimento permanente in Austria

• **"Mom learns German"**: offre alle madri migranti corsi di lingua tedesca, orientamento ai sistemi austriaci e assistenza all'infanzia gratuita, consentendo loro di sostenere l'istruzione dei propri figli e di diventare attive nelle loro comunità.

• **"Mentoring für Migrantinnen und Migranten"**: una collaborazione tra la Camera di Commercio austriaca, l'AMS e l'ÖIF. I migranti qualificati vengono affiancati da mentori aziendali austriaci per sei mesi, che li aiutano nella ricerca di lavoro, nella preparazione delle candidature e nell'orientamento professionale. Oltre 1.800 coppie di mentori e allievi create entro il 2018.

Caso di studio 2: Apprendimento permanente in Italia

Moduli di integrazione e competenze per giovani adulti.

Un programma multimodulare rivolto a studenti dai 16 anni in su, che offre:

- **Lingua italiana** (3 moduli)
 - **Corsi su salute e benessere, orientamento professionale, cittadinanza attiva e integrazione**
 - Frequentato in gran parte da ucraini: in un recente ciclo, 73 dei 216 partecipanti erano ucraini; circa il 68% ha raggiunto una frequenza pari o superiore al 75%.
- Questa iniziativa riflette l'integrazione pratica attraverso la lingua, l'occupazione e l'educazione civica.

Caso di studio 3: Apprendimento permanente in Portogallo

SPEAK: conversazione comunitaria e formazione professionale

• Finanziato dall'AMIF e da ONG (CPR, JRS), SPEAK offre corsi di portoghese gratuiti o sovvenzionati, combinati con laboratori professionali e gruppi di conversazione.

• Entro la primavera del 2022, hanno partecipato oltre 5.700 rifugiati e 1.400 hanno trovato un impiego. Il portale IEFP ha elencato circa 29.000 opportunità di lavoro, legate al completamento della formazione.

Caso di studio 4: Apprendimento permanente in Polonia

Centro educativo ucraino

- Collabora con l'UNHCR e il CEI per offrire:
 - Workshop di supporto psicologico per affrontare la "sindrome del rifugiato"
 - Conferenze sul mondo del lavoro: stesura del curriculum, colloqui, consulenza legale e fiscale, imprenditorialità.
- Inoltre, l'"InclusionApp" ha sviluppato un gioco per dispositivi mobili e un portale di e-learning per insegnare la lingua e la cultura a rifugiati e migranti.

Informações específicas por país

Paese	Principali fornitori e programmi	Aree di interesse	Extra chiave
Austria	ÖIF, AMS, Jugendcollege, b.mobile	Anno di integrazione, preparazione per i giovani/ formazione professionale	Sostegno all'apprendistato, tedesco/matematica, orientamento professionale/psicologico
Italia	CPIA, centri di formazione professionale, percorsi specialistici previsti dal decreto	Profilo delle competenze, lingua italiana/educazione civica, professioni sanitarie	Indennità, sostegno psicologico/legale, percorso accelerato per le qualifiche
Spagna	Sistema professionale nazionale, finanziamenti di emergenza	Convalida delle credenziali, istruzione professionale/ superiore	Sostegno agli insegnanti ucraini, consulenza finanziata dall'UE
Portogallo	IEFP/Qualifica, ONG SPEAK	Formazione professionale, linguistica e preparazione al lavoro	Inserimento lavorativo, monitoraggio delle condizioni salariali
Polonia	Istituto di ricerca educativa, Ministero, ONG	Didattica inclusiva, riqualificazione professionale	Assistenti specializzati e interculturali, semantiche del riconoscimento dei diplomi

8. Occupazione e partecipazione economica



Panoramica del mercato del lavoro

Comprendere il mercato del lavoro può aiutare i rifugiati a individuare settori lavorativi in cui la domanda è elevata e che corrispondono alle loro competenze ed esperienze. Ogni paese dell'UE presenta settori specifici in cui la domanda di manodopera è elevata, e molti governi sostengono attivamente l'occupazione dei rifugiati attraverso programmi su misura e incentivi per i datori di lavoro.

1

Settori ad alta domanda

I rifugiati possono trovare opportunità in settori che registrano carenze di manodopera, tra cui:

- Assistenza sanitaria (infermieri, assistenti, personale di supporto ospedaliero)
- Edilizia e mestieri specializzati (idraulici, elettricisti, falegnami)
- Agricoltura e produzione alimentare
- Trasporti e logistica (autisti, magazzinieri)
- Settore alberghiero e turistico
- Servizi IT e digitali (in particolare per chi ha già una formazione o esperienza)

2

Riconoscimento delle qualifiche

Se in precedenza hai lavorato in una professione regolamentata (ad esempio medico, ingegnere, insegnante), potrebbe essere necessario richiedere il riconoscimento delle tue qualifiche. Questa procedura varia a seconda del paese, ma spesso è possibile ottenere assistenza tramite:

- Organismi nazionali di riconoscimento
- Organizzazioni di sostegno ai rifugiati
- Programmi accelerati (disponibili in alcuni paesi, in particolare per i ruoli nel settore sanitario)

3

Risorse per la ricerca di lavoro

Molti paesi offrono servizi gratuiti di ricerca di lavoro tramite agenzie pubbliche per l'impiego. Questi includono tipicamente:

- Elenchi di offerte di lavoro e servizi di abbinamento
- Workshop su CV e colloqui
- Consulenza professionale e valutazione delle competenze
- Sostegno linguistico e di integrazione legato alla formazione professionale

4

Diritti e tutele sul lavoro

I rifugiati che lavorano in regime di protezione temporanea godono degli stessi diritti dei lavoratori locali. Ciò include:

- Contratti legali
- Garanzie sul salario minimo
- Tutele in materia di salute e sicurezza
- Il diritto di iscriversi ai sindacati

È importante conoscere i propri diritti ed evitare lavori informali o che comportano sfruttamento. Se hai dei dubbi, chiedi consiglio alle agenzie ufficiali o alle ONG.

5

Datori di lavoro e iniziative di sostegno

Molte aziende partecipano a programmi di assunzione di rifugiati o ricevono incentivi governativi per offrire tirocini. I rifugiati possono anche accedere a opportunità di tutoraggio e apprendistato per facilitare la transizione verso nuovi settori.

6

Imprenditorialità

Alcuni paesi offrono sostegno ai rifugiati che desiderano avviare un'attività in proprio, tra cui:

- Formazione gratuita in materia di pianificazione aziendale
- Consulenza legale e finanziaria
- Microprestiti e sovvenzioni

Informazioni specifiche per paese

Paese	Setores de entrada	Reconhecimento de qualificações	Programas de apoio
Austria	Settori: ospitalità, pulizie, personale ausiliario	Flessibile con collocamento basato sulla lingua	Sostegno all'integrazione ÖIF/AMS Mi Integro, UNHCR-
Italia	Meccanica, assemblaggio, logistica, assistenza	Mappatura delle competenze CPIA e percorso accelerato	Assolavoro, strumenti per l'inserimento lavorativo
Spagna	Assistenza sanitaria, turismo, edilizia, logistica	Riconoscimento regionale delle qualifiche	Piano di emergenza; sostegno all'integrazione finanziato dall'UE
Portogallo	Settore manifatturiero, settore alberghiero, trasporti	Equivalenza locale per i mestieri	IEFP/Qualifica: formazione professionale e inserimento lavorativo
Polonia	Settore manifatturiero, settore alimentare e ricettivo, logistica	Riqualificazione per mestieri e settore sanitario	Sovvenzioni UNHCR, programmi professionali, strumenti di assistenza

Comprendere i diritti dei lavoratori

I rifugiati devono essere consapevoli dei propri diritti in qualità di lavoratori, tra cui il diritto a una retribuzione equa, all'orario di lavoro e al diritto di sindacalizzazione. Quando lavorano nell'Unione Europea, i rifugiati con protezione temporanea hanno gli stessi diritti e gli stessi obblighi dei lavoratori locali. Conoscere questi diritti è essenziale per evitare lo sfruttamento e garantire condizioni di lavoro sicure ed eque.

1

Parità di trattamento

I rifugiati hanno diritto a:

- Ricevere il salario minimo stabilito dalla legge nazionale
- Lavorare non più del numero massimo di ore settimanali previsto dalla legge (in genere 40 ore, con retribuzione degli straordinari ove applicabile)
- Ricevere ferie retribuite, periodi di riposo e congedo per malattia, a seconda delle leggi nazionali
- Accedere ai programmi di previdenza sociale, assistenza sanitaria e assicurazione contro la disoccupazione

3

Contratti di lavoro

Prima di iniziare a lavorare, i rifugiati dovrebbero ricevere un contratto scritto che indichi:

- Responsabilità lavorative
- Stipendio e benefici
- Orario di lavoro
- Condizioni di risoluzione

Consiglio: non accettare mai di lavorare senza un contratto firmato. Se hai dei dubbi, chiedi aiuto a un ufficio di assistenza legale o a una ONG.

2

Sicurezza e salute sul posto di lavoro

I datori di lavoro sono tenuti per legge a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Ciò include:

- Adeguate dispositivi di sicurezza e formazione
- Protezione da molestie o discriminazioni sul posto di lavoro
- Il diritto di segnalare condizioni di insicurezza senza subire ritorsioni



4

Diritto di iscriversi a un sindacato

Tutti i lavoratori, compresi i rifugiati, hanno il diritto di:

- Iscriversi o costituire sindacati
- Partecipare alla contrattazione collettiva
- Ricevere sostegno in caso di controversie con i datori di lavoro

I sindacati possono offrire assistenza legale, rappresentanza e consulenza sui diritti dei lavoratori.

5.

Protezione contro lo sfruttamento

I rifugiati non dovrebbero essere costretti ad accettare lavori sottopagati o informali. I segnali di allarme dello sfruttamento includono:

- Essere pagati in contanti senza alcuna documentazione
- Lavorare senza pause
- Minacce di espulsione o di trattenuta dei documenti
- Vivere in alloggi controllati dal datore di lavoro in condizioni precarie

Segnalare gli abusi agli ispettori del lavoro locali, alla polizia o alle organizzazioni che sostengono i rifugiati e i lavoratori.

6

Accesso all'assistenza legale

Se si incontrano problemi sul lavoro, è possibile:

- Contattare un **ufficio del lavoro locale** o l'**ispettorato del lavoro**
- Richiedere **assistenza legale gratuita** a ONG, sindacati o organizzazioni di assistenza legale
- Chiamare le linee telefoniche anonime disponibili in alcuni paesi per segnalare abusi o porre domande

Comprendere i tuoi diritti in materia di lavoro è fondamentale per costruirti una vita sicura e sostenibile nel tuo paese ospitante. Non esitare a chiedere aiuto: molti servizi sono gratuiti e riservati.

Austria

- L'Ispettorato del lavoro (Arbeitsinspektion) garantisce il rispetto dei diritti sul posto di lavoro, quali contratti, retribuzione, sicurezza e orario di lavoro.
- I sindacati (ad es. ÖGB) possono fornire assistenza in caso di controversie contrattuali e rappresentanza. Molti offrono consulenze gratuite.
- Per un'assistenza legale personalizzata, rivolgiti ai centri di consulenza per i rifugiati o agli uffici di integrazione ÖIF/AMS che si occupano anche dei diritti sul lavoro.

Italia

- Sindacati e patronati: se il tuo datore di lavoro non ti paga o ti impone condizioni di lavoro inaccettabili, contatta il sindacato o il patronato locale, dove i consulenti possono aiutarti a documentare i casi e a segnalarli all'Ispettorato Nazionale del Lavoro — spesso in inglese/italiano.
- ONG di assistenza legale: tra queste figurano ASGI, CLEDU, CIR, Casa della Carità, Astalli (JRS) e NACA, che offrono tutte consulenza legale gratuita su contratti di lavoro, violazioni dei diritti e ricorsi.
- Refugee.Info dell'IRC fornisce indicazioni aggiornate e riferimenti digitali in tutta Italia.

Spagna

- L'Ispettorato del Lavoro ("Inspección de Trabajo") tutela i diritti dei lavoratori; è possibile segnalare furti salariali e violazioni.
- I sindacati come UGT o CCOO forniscono sostegno, rappresentanza e assistenza multilingue.
- Le ONG (ad es. Croce Rossa, CEAR) e i servizi sociali comunali offrono riferimenti per l'assistenza legale e la tutela dei lavoratori.

Portogallo

- Alta Commissione per la Migrazione (ACM), Ufficio di Assistenza Legale: offre consulenza gratuita su diritti del lavoro, previdenza sociale e risoluzione delle controversie
- Consiglio Portoghese per i Rifugiati (CPR) e Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS): forniscono consulenza legale su questioni lavorative, contratti e diritti sul lavoro
- Ispettorato del lavoro (Autoridade para as Condições do Trabalho, ACT): è possibile presentare reclami relativi a salari non pagati o condizioni di lavoro non sicure.

Polonia

- Ispettorato Nazionale del Lavoro (Państwowa Inspekcja Pracy): è disponibile una linea diretta in ucraino e consulenza legale in ucraino.
- Campagna "Conosci i tuoi diritti" dell'International Rescue Committee (IRC): offre supporto in lingua ucraina su salari, contratti e diritti sul lavoro
- Istituto per i diritti dei migranti (Instytut Praw Migrantów) a Breslavia: consulenza gratuita, assistenza legale e supporto all'occupazione in ucraino/polacco/inglese
- UNHCR Polonia e ONG partner: forniscono consulenza legale gratuita e assistenza per controversie di lavoro
- Iniziative sindacali come «Be Like Nina» offrono seminari e assistenza per difendersi dallo sfruttamento

Paese	Dove segnalare	Chi può aiutare	Numero verde / Sostegno delle ONG
Austria	Ispettorato del lavoro (Arbeitsinspektion)	Sindacati ÖGB, sostegno all'integrazione ÖIF/AMS	Centri di consulenza per i rifugiati
Italia	Ispettorato del lavoro nazionale tramite sindacati/patronati	Sindacati & Patronati, ASGI, CLEDU, CIR, JRS, NAGA	Refugee.Info (IRC)
Spagna	Inspección de Trabajo ACT, ACM – Assistenza legale	Sindacati UGT, CCOO; Croce Rossa, ONG CEAR	Servizi sociali comunali
Portogallo	Numero verde e reclami dell'Ispettorato	CPR, consulenza legale JRS	Ispettorato del lavoro per le segnalazioni sul posto di lavoro
Polonia	Nazionale del Lavoro	Campagne dell'IRC, Istituto per i diritti dei migranti, partner dell'UNHCR, sindacati	Linee di assistenza in lingua ucraina disponibili



9. Impegno civico e partecipazione



Comprendere il sistema politico dell'UE

Conoscere la struttura politica dell'UE è fondamentale per partecipare alla vita civica e capire come le politiche influenzano i rifugiati. L'Unione Europea (UE) è un'unione politica ed economica composta da 27 Stati membri che collaborano per garantire la pace, la democrazia e la prosperità in Europa. L'UE ha diverse istituzioni principali che svolgono ruoli diversi:

- Il Parlamento europeo rappresenta i cittadini dell'UE. I suoi membri (deputati europei) sono eletti direttamente ogni cinque anni e sono responsabili dell'approvazione delle leggi dell'UE, dell'approvazione dei bilanci e della supervisione delle altre istituzioni dell'UE.

- La Commissione europea è l'organo esecutivo che propone nuove leggi, fa rispettare i trattati dell'UE e gestisce l'attività quotidiana dell'Unione. Si adopera per garantire che il diritto dell'UE sia applicato in modo equo in tutti gli Stati membri.

- Il Consiglio dell'Unione Europea (noto anche come Consiglio dei Ministri) riunisce i ministri di governo di ciascun paese membro. Essi coordinano le politiche e adottano leggi insieme al Parlamento.

- Il Consiglio europeo è composto dai capi di Stato o di governo dei paesi dell'UE e definisce l'orientamento politico generale e le priorità dell'Unione.

Per i rifugiati ucraini, comprendere queste istituzioni aiuta a chiarire come vengono prese le decisioni che riguardano le procedure di asilo, i servizi sociali e i programmi di integrazione. Consente inoltre alle persone di orientarsi meglio tra i propri diritti e le proprie responsabilità ai sensi del diritto dell'UE. Man mano che i rifugiati si stabiliscono negli Stati membri dell'UE, possono anche interagire con i governi nazionali, che attuano le direttive dell'UE e forniscono servizi sociali. Acquisire familiarità sia con i sistemi a livello dell'UE che con quelli nazionali è importante per un'integrazione di successo.

Anche se potresti non avere ancora il diritto di voto alle elezioni dell'UE (a meno che tu non sia cittadino di un paese dell'UE), rimanere informato e coinvolto – attraverso eventi comunitari, l'apprendimento delle lingue e iniziative locali – può rafforzare la tua voce e aiutarti a comprendere meglio la società di cui fai parte. La conoscenza del sistema politico dell'UE ti consente di difendere i tuoi diritti, partecipare al dialogo e costruire un futuro nella tua nuova comunità.

Il ruolo delle organizzazioni non governative (ONG)

Le ONG svolgono un ruolo fondamentale nella difesa e nel sostegno ai rifugiati, aiutandoli a orientarsi tra i propri diritti nel quadro dell'UE. Le organizzazioni non governative (ONG) svolgono un ruolo fondamentale nella difesa e nel sostegno ai rifugiati, aiutandoli a orientarsi tra i propri diritti nel quadro dell'UE.

In tutta l'Unione Europea, le ONG operano sia a livello locale che internazionale per sostenere le persone in fuga dai conflitti, compresi i rifugiati ucraini. Queste organizzazioni offrono un'ampia gamma di servizi per facilitare la transizione verso la vita in un nuovo paese. Alcuni dei settori chiave in cui le ONG possono fornire assistenza includono:

- **Assistenza legale:** le ONG spesso forniscono consulenza legale gratuita o a basso costo sulle procedure di asilo, sui permessi di soggiorno e sul ricongiungimento familiare.
- **Assistenza abitativa:** molte organizzazioni aiutano i rifugiati a trovare un alloggio temporaneo o permanente e si battono per ottenere migliori condizioni di vita.
- **Lingua e istruzione:** le ONG organizzano corsi di lingua, sessioni di orientamento culturale e tutoraggio per bambini e adulti per favorire l'integrazione e l'accesso ai sistemi educativi.
- **Accesso all'assistenza sanitaria:** alcune ONG aiutano i rifugiati a comprendere i propri diritti in materia di assistenza sanitaria e li mettono in contatto con i servizi medici.
- **Occupazione e formazione professionale:** le ONG gestiscono spesso programmi per aiutare i rifugiati a sviluppare competenze lavorative, prepararsi ai colloqui e entrare in contatto con potenziali datori di lavoro.
- **Sostegno psicosociale:** la guerra e lo sffollamento possono essere traumatici. Le ONG offrono consulenza e sostegno alla salute mentale per aiutare i rifugiati a gestire lo stress, l'ansia e il senso di perdita.
- **Costruzione di comunità e difesa dei diritti:** le ONG organizzano anche eventi e attività co-munitarie, promuovendo l'inclusione e offrendo ai rifugiati una piattaforma per condividere le loro esperienze e preoccupazioni con i responsabili delle decisioni.

Le ONG collaborano spesso con i governi locali, le istituzioni dell'UE e altri organismi internazionali per garantire che i rifugiati ricevano il sostegno a cui hanno diritto ai sensi del diritto dell'UE. In qualità di rifugiato ucraino, entrare in contatto con le ONG può essere uno dei modi più efficaci per accedere ai servizi essenziali e sentirsi accolto nel nuovo ambiente. Non esitare a contattarle: molte organizzazioni dispongono di personale o volontari che parlano ucraino e si concentrano specificamente sull'aiuto alle persone colpite dalla guerra in Ucraina.

Elenco delle principali ONG per paese:

Italia

- 1. ARCI (Associazione Ricreativa e Culturale Italiana)**
Sito web: arci.it
Servizi: assistenza legale, corsi di lingua, programmi di integrazione sociale.
- 2. Comunità di Sant'Egidio**
Sito web: santegidio.org
Servizi: Accoglienza, aiuti alimentari, formazione professionale, corridoi umanitari.
- 3. Centro Astalli**
Sito web: centroastalli.it
Servizi: Assistenza legale, istruzione, servizi medici e psicologici.

Spagna

- 1. CEAR (Commissione spagnola per l'aiuto ai rifugiati)**
Sito web: cear.es
Servizi: assistenza legale, alloggio, sostegno all'occupazione, integrazione.
- 2. ACCEM**
Sito web: accem.es
Servizi: Accoglienza, alloggio, formazione linguistica, sostegno sociale.
- 3. Cruz Roja Española (Croce Rossa Spagnola)**
Sito web: cruzroja.es
Servizi: Aiuti di emergenza, assistenza sanitaria, sostegno psicosociale.

Austria

- 1. Caritas Austria**
Sito web: caritas.at
Servizi: Alloggio, corsi di lingua, servizi di salute mentale e di integrazione.
- 2. Diakonie Flüchtlingsdienst**
Sito web: diakonie.at
Servizi: Assistenza per l'asilo, consulenza legale, accesso all'istruzione.
- 3. Asylkoordination Österreich**
Sito web: asyl.at
Servizi: Centro di coordinamento, sostegno ai diritti dei rifugiati, attività di advocacy.

Germania

1. Pro Asyl

Sito web: proasyl.de

Servizi: Assistenza legale, difesa dei rifugiati, pubblicazioni.

2. Diakonie Deutschland

Sito web: diakonie.de

Servizi: Centri di accoglienza, consulenza legale, assistenza sociale, integrazione.

3. Caritas Germania

Sito web: caritas.de

Servizi: Assistenza completa, compresi alloggio, assistenza legale, occupazione.

4. Consigli per i rifugiati (Flüchtlingsrat)

Sito web: varia a seconda dello Stato federale (ad es., fluechtlingsrat.de)

Servizi: consulenza legale locale, tutela dei diritti.

Polonia

1. Fundacja Ocalenie (Fondazione Ocalenie)

Sito web: ocalenie.org.pl

Servizi: Assistenza legale e psicologica, alloggio, corsi di lingua.

2. Azione Umanitaria Polacca (PAH)

Sito web: pah.org.pl

Servizi: Aiuti umanitari, assistenza sanitaria, sostegno ai rifugiati ucraini.

3. Croce Rossa Polacca (Polski Czerwony Krzyż)

Sito web: pck.pl

Servizi: Kit alimentari e igienici, alloggio, ricongiungimento familiare.

4. Associazione Homo Faber

Sito web: hf.org.pl

Servizi: Assistenza legale, integrazione culturale, assistenza alle famiglie ucraine.

Portogallo

1. CPR - Consiglio portoghese per i rifugiati

Sito web: cpr.pt

Servizi: Assistenza per l'asilo, assistenza legale, centri di accoglienza, programmi di integrazione

2. Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - Portogallo

Sito web: jrsportugal.pt

Servizi: Assistenza legale, sostegno all'occupazione, inclusione sociale

3. Croce Rossa Portoghese

Sito web: cruzvermelha.pt

Servizi: Assistenza di emergenza, alloggio, assistenza sanitaria, sostegno sociale

4. Associação Solidariedade Imigrante

Sito web: solimigrant.org

Servizi: Consulenza legale, difesa dei diritti dei migranti, sostegno alla comunità

Diritto di voto e partecipazione civica

In qualità di residenti, molti rifugiati possono avere il diritto di voto a livello locale, il che incoraggia l'impegno civico e la partecipazione ai processi democratici. Sebbene i diritti di voto nell'Unione Europea varino a seconda del paese e dello status giuridico, alcuni Stati membri dell'UE consentono ai residenti non cittadini, compresi i rifugiati riconosciuti, di partecipare alle elezioni locali o comunali. Ciò contribuisce a promuovere l'inclusione e garantisce che le voci di tutti i residenti siano ascoltate nelle decisioni che riguardano le loro comunità.

Punti chiave:

- **Cittadini dell'UE in un altro paese dell'UE:** i cittadini dell'UE che vivono in un altro paese dell'UE possono generalmente votare e candidarsi alle elezioni locali e del Parlamento europeo nel loro paese ospitante.
- **Rifugiati riconosciuti e cittadini di paesi terzi:** in diversi paesi dell'UE, i residenti di lungo periodo e i rifugiati riconosciuti possono avere il diritto di voto nelle elezioni locali, anche se in genere non possono votare nelle elezioni nazionali a meno che non ottengano la cittadinanza.
- **Norme specifiche per paese:**
 - In Svezia, Danimarca e Paesi Bassi, i residenti extracomunitari (compresi i rifugiati) possono votare alle elezioni locali dopo alcuni anni di residenza.
 - In Germania e in Italia, i diritti di voto a livello locale sono più limitati e di solito richiedono la cittadinanza dell'UE.
 - In Spagna, Austria e Polonia, il diritto di voto per i residenti extracomunitari è generalmente limitato o soggetto ad accordi bilaterali.

I rifugiati e i nuovi arrivati sono incoraggiati a impegnarsi anche in altre forme di partecipazione civica:

- Riunioni comunitarie e forum locali per discutere questioni importanti per il proprio quartiere.
- Il volontariato e l'adesione a ONG o programmi di integrazione.
- Partecipazione ai consigli scolastici o alle associazioni genitori-insegnanti.
- Imparare la lingua e le leggi del Paese ospitante per comprendere la società e contribuire alla sua vita.

Essere coinvolti nella vita democratica favorisce il senso di appartenenza e garantisce che le voci dei rifugiati contribuiscano a plasmare comunità inclusive e resilienti.

Caso di studio 1: Programmi di impegno civico in Italia

L'Italia ha attuato programmi volti a promuovere l'impegno civico tra i rifugiati, consentendo loro di partecipare ai processi decisionali della comunità. Queste iniziative sono progettate per andare oltre l'integrazione di base, incoraggiando la cittadinanza attiva, la comprensione reciproca e la coesione sociale. Alcuni esempi chiave includono:

- **Corsi di orientamento civico finanziati dal FAMI:** finanziati dal Fondo europeo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione (FAMI), questi corsi forniscono ai rifugiati e ai richiedenti asilo ap-pena arrivati informazioni sulle leggi italiane, i valori democratici, i servizi pubblici, i diritti e le responsabilità. I corsi sono spesso tenuti dai comuni locali e dalle ONG in collaborazione con il Ministero dell'Interno.
- **Consigli locali per l'integrazione:** in città come Bologna, Milano e Palermo, le amministrazioni locali hanno istituito consigli degli immigrati o organi consultivi in cui rifugiati e migranti possono esprimere le loro preoccupazioni e contribuire alle discussioni sulle politiche comunali. Queste piattaforme aiutano a costruire fiducia e rappresentanza nella governance locale.
- **Volontariato comunitario e servizio pubblico:** molti comuni sostengono la partecipazione dei rifugiati a progetti civici di volontariato, come iniziative di pulizia del quartiere, eventi culturali o servizi pubblici locali. Queste attività non solo promuovono l'impegno comunitario, ma favoriscono anche percezioni positive e riducono l'isolamento sociale.
- **Collaborazione con le organizzazioni della società civile:** organizzazioni come ARCI, Centro Astalli e Caritas Italiana promuovono l'impegno civico attraverso cooperative sociali, laboratori di advocacy, eventi interculturali e programmi di mentoring. I rifugiati spesso svolgono un ruolo attivo nell'organizzazione e nella facilitazione di queste attività, contribuendo a plasmare le narrazioni locali sull'integrazione.
- **Progetti di bilancio partecipativo:** in alcuni comuni, le iniziative di bilancio partecipativo includono sforzi specifici per coinvolgere le comunità di rifugiati e migranti nel decidere come spendere una parte del bilancio locale, in particolare per l'istruzione, l'inclusione sociale e lo sviluppo del quartiere.

Bibliografia

1. Ministero dell'Interno.

Piani Nazionali per l'Integrazione dei titolari di protezione internazionale.

Disponibile all'indirizzo <https://www.interno.gov.it>

2. Commissione europea – AMIF

(Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione). Banca dati dei progetti e schede informative sui paesi – Italia.

Disponibile all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/migrant-integration>

3. Comune di Bologna – Consulta Comunale delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri

Documentazione della Consulta Comunale per l'Integrazione.

Disponibile all'indirizzo <https://www.comune.bologna.it>

4. Centro Astalli.

Rapporti annuali sull'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati in Italia.

Disponibile all'indirizzo <https://www.centroastalli.it>

5. ARCI Nazionale.

Progetti di cittadinanza attiva e partecipazione civica.

Disponibile all'indirizzo: <https://www.arci.it>

6. Caritas Italiana.

Dossier Statistico Immigrazione.

Disponibile all'indirizzo: <https://www.caritas.it>

7. Liguori, A., & Perna, R. (2020).

"Integrazione civica dei rifugiati in Italia: un processo dal basso?" in *Migration Studies Journal*, vol. 8, n. 4.

DOI: [10.1093/migration/mnz029](https://doi.org/10.1093/migration/mnz029)

8. OCSE (2020).

Lavorare insieme per l'integrazione locale di migranti e rifugiati in Italia.

Disponibile all'indirizzo <https://www.oecd.org/italy>

9. OpenPolis & ActionAid (2022).

Centri d'Italia – Partecipazione civica e modelli di accoglienza dei rifugiati.

Disponibile all'indirizzo <https://centri.datoscopio.it>

Caso di studio 2: Programmi di impegno civico in Spagna

La Spagna ha sviluppato diversi programmi per promuovere l'integrazione civica e la partecipazione di rifugiati e migranti.

- **Consigli comunali di sostegno e partecipazione:** molte città, come Barcellona e Madrid, hanno istituito consigli di immigrati e rifugiati in cui i nuovi arrivati possono partecipare al processo decisionale locale e alla pianificazione della comunità.
- **Workshop civici del CEAR:** La Comisión Española de Ayuda al Refugiado (CEAR) organizza workshop sui diritti, sui sistemi politici spagnoli e sulla partecipazione civica.
- **Reti di volontariato:** organizzazioni come l'ACCEM e la Cruz Roja promuovono il coinvolgimento dei rifugiati nel volontariato per sviluppare competenze e legami sociali.

Bibliografia

1. CEAR (2022). Informe annuale sull'integrazione e la partecipazione sociale.
2. Ayuntamiento de Barcelona (2021). Piano di integrazione e convivenza cittadina.
3. Cruz Roja Española (2020). Programmi di inclusione sociale e partecipazione.
4. Castañeda, E. (2019). "La partecipazione politica dei rifugiati in Spagna." Journal of Migration Studies.

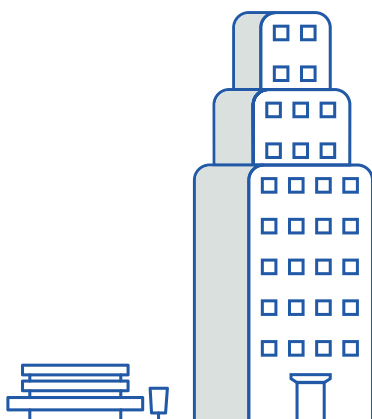
Caso di studio 3: Programmi di impegno civico in Austria

L'Austria pone l'accento sull'orientamento civico formale e sulla consulenza all'integrazione per i rifugiati.

- **Corsi di orientamento civico:** finanziati dal governo austriaco e dall'UE, questi corsi istruiscono i rifugiati sui diritti politici e sulla partecipazione democratica.
- **Consigli consultivi locali:** a Vienna e Graz, i comitati consultivi per gli immigrati danno voce ai rifugiati nel processo decisionale comunale.
- **Progetti di integrazione guidati dalle ONG:** Diakonie e Caritas gestiscono programmi per incoraggiare il volontariato e lo scambio culturale.

Bibliografia

1. Österreichisches Integrationsfonds (2023). Bericht zur Integration von Geflüchteten.
2. Diakonie Österreich (2022). Impegno civico e sostegno ai rifugiati.
3. Commissione europea (2021). Pratiche di integrazione in Austria.
4. Meyer, S. & Novak, A. (2020). «La partecipazione politica dei rifugiati in Austria». Migration Policy Review.



Caso di studio 4: Programmi di impegno civico in Portogallo

Il Portogallo si distingue per il suo approccio inclusivo all'integrazione dei rifugiati e alla partecipazione civica.

- **Consigli dei rifugiati:** i consigli locali includono rappresentanti dei rifugiati nelle discussioni comunitarie.
- **Alta Commissione portoghese per la migrazione (ACM):** offre educazione civica, corsi di lingua e seminari sui diritti legali.
- **Programmi di volontariato e tutoraggio:** ONG come il Consiglio portoghese per i rifugiati facilitano la partecipazione dei rifugiati alle iniziative sociali.

Bibliografia

1. ACM (2022). Relatório anual sobre integração de migrantes.
2. Consiglio portoghese per i rifugiati (2021). Programmi di impegno civico.
3. Rete europea sulle migrazioni (2020). Rapporto sul Portogallo.
4. Silva, M. & Fernandes, R. (2019). "Civic Participation of Refugees in Portugal." Journal of Refugee Studies.

Caso di studio 6: Programmi di impegno civico in Polonia

La Polonia punta sull'integrazione nella comunità e sul sostegno legale per favorire la partecipazione dei rifugiati.

- **Centri di integrazione locali:** organizzazioni come Fundacja Ocalenie offrono assistenza legale e laboratori di educazione civica.
- **Educazione civica guidata dalle ONG:** Polish Humanitarian Action e Homo Faber gestiscono programmi che incoraggiano la cittadinanza attiva.
- **Eventi sociali e culturali:** questi eventi aiutano i rifugiati a interagire con le comunità locali e a costruire reti di contatti.

Bibliografia

1. Fundacja Ocalenie (2023). Rapporto sull'integrazione dei rifugiati.
2. Polish Humanitarian Action (PAH) (2022). Programmi di partecipazione civica.
3. Commissione europea (2021). Migrazione e integrazione in Polonia.
4. Nowak, J. & Kowalski, M. (2019). "Il coinvolgimento dei rifugiati in Polonia." Journal of Migration and Refugee Studies.

Caso di studio 5: Programmi di impegno civico in Germania

La Germania dispone di un solido quadro di iniziative di impegno civico dei rifugiati sostenute dal governo federale e da quelli locali.

- **Corsi di integrazione con moduli civici:** il governo federale offre corsi di lingua e di educazione civica che includono moduli su diritti, doveri e partecipazione politica.
- **Consigli locali dei rifugiati (Flüchtlingsrat):** questi consigli difendono i diritti dei rifugiati e promuovono la partecipazione alla politica locale.
- **Volontariato e progetti sociali:** ONG come Pro Asyl e Caritas incoraggiano i rifugiati ad assumere ruoli attivi nelle iniziative sociali.

Bibliografia

1. Bundesamt für Migration und Flüchtlinge (BAMF) (2023). Rapporto sull'integrazione.
2. Pro Asyl (2022). Impegno civico tra i rifugiati in Germania.
3. OCSE (2021). Integrazione e partecipazione in Germania.
4. Schmidt, T. (2020). "Political Participation of Refugees in Germany." Migration Studies Journal.



10. Sicurezza e protezione



Comprendere il quadro giuridico

I rifugiati dovrebbero essere informati sulle tutele giuridiche a loro disposizione negli Stati membri dell'UE, comprese le procedure di asilo e le norme in materia di sicurezza personale. Ciò include la comprensione dei loro diritti ai sensi della direttiva sulla protezione temporanea, le fasi per richiedere l'asilo o la protezione temporanea e quali documenti sono richiesti. I rifugiati dovrebbero inoltre essere a conoscenza delle scadenze, delle procedure di ricorso e dei servizi di assistenza forniti durante il processo di richiesta. Inoltre, è essenziale conoscere le disposizioni legali relative all'accesso all'assistenza sanitaria, all'occupazione, all'istruzione e all'alloggio. Comprendere questi quadri normativi può aiutare i rifugiati a orientarsi nel loro nuovo ambiente con maggiore sicurezza ed evitare insidie legali o sfruttamento. Anche i servizi di assistenza legale affidabili e le organizzazioni di sostegno ai rifugiati sono risorse importanti di cui essere a conoscenza.

Consigli per i rifugiati

Chiamare in anticipo per confermare gli orari, le lingue supportate e i documenti richiesti.

Portate con voi i documenti di identità e di viaggio, oltre a qualsiasi registrazione ucraina.

Prendete in considerazione le linee telefoniche multilingue, spesso disponibili in ucraino, russo e nelle lingue locali.

Utilizzate i servizi pro bono offerti dalle università e dalle ONG (ad esempio, UPF Barcellona, CEAR Madrid).

I indirizzi utili

Italia

ACNUR Itália – Balcão de Atendimento de Roma

- **Indirizzo:** Largo Leopardi 1, 00185 Roma
- **Orario:** martedì 9:30–13, giovedì 14–17
- **Telefono/WhatsApp:** 800 905 570 (numero verde in Italia) o +39 351 137 6335

Austria

Hotline BBU (Agenzia federale per i rifugiati)

- **Telefono:** +43 1 2676 870 9460 (ucraino/ russo: 24 ore su 24, 7 giorni su 7; tedesco: 08:00–18:30)

Hotline legale per i rifugiati della Diakonie

- **Telefono:** +43 1 343 0383 (lun–ven, 09:00–12:00)

Hotline informativa in lingua ucraina dell'ÖIF

- **Telefono:** +43 1 715 10 51–120 (tutti i giorni, 08:00–18:00)

Interface Wien / MALVA (centro di assistenza temporanea)

- **Indirizzo:** Gerhardusgasse 25, 1200 Vienna
- **Telefono:** +43 1 524 50 15 / 300 (orari variabili)

Portogallo

Consiglio Portoghese per i Rifugiati (CPR) – Ufficio di Lisbona

- **Telefono:** +351 21 831 43 72 o +351 96 963 89 16
- **E-mail:** apoio.juridico@cpr.pt oppure geral@cpr.pt

Alto Commissariato per la Migrazione (ACM) – Ufficio di assistenza legale

- **E-mail:** apoio.juridico@acm.gov.pt

Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS)

- **E-mail:** jrs@jrsportugal.pt

Polonia

Centro di assistenza legale Halina Nieć (Cracovia)

- **Indirizzo:** ul. Krowoderska 11/7, Cracovia (lun–ven, 10:00–15:00)
- **Telefono:** +48 693 390 502 (ucraino/ russo/inglese)

Centro di assistenza legale Halina Nieć (Linea di assistenza)

- **Telefono:** +48 725 449 374

Croce Rossa Polacca (sedi di Lublino)

- **Bursaki 17 e Tramwajowa 2b, Lublino** (mar–gio 09:00–16:00)
- **Linea di assistenza:** +48 725 449 374; Assistenza legale per i minori: +48 725 449 356

Spagna

CREADE – Barcellona (Croce Rossa)

- **Indirizzo:** Carrer de San Fructuoso 78–80, Barcellona
- **Telefono:** +34 93 238 2199 (lun–ven, 8:30–15:00)

Numero verde per la richiesta di protezione temporanea

- **Sito web:** <https://www.inclusion.gob.es/el-ministerio/atencion-al-ciudadano>

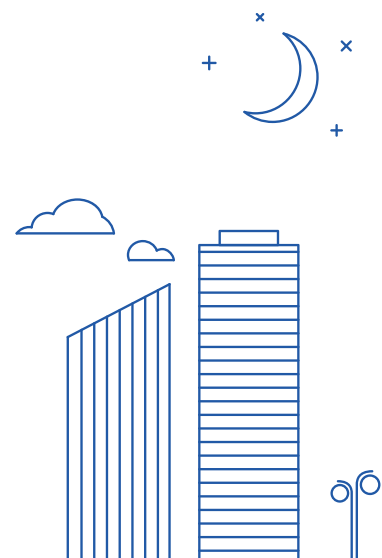
Commissione spagnola per l'aiuto ai rifugiati (CEAR)

- **Telefono:** +34 91 555 06 98 o +34 91 555 29 08

Cercare aiuto e segnalare episodi

È fondamentale capire come segnalare episodi di discriminazione o violenza; molte comunità dispongono di risorse dedicate per affrontare tali situazioni. I rifugiati che subiscono o assistono ad abusi (sia fisici, verbali o istituzionali) dovrebbero conoscere i propri diritti e sapere come accedere in sicurezza all'aiuto. La maggior parte dei paesi dell'UE offre meccanismi di segnalazione riservati tramite la polizia, gli organismi per la parità o gli uffici del difensore civico. Inoltre, le organizzazioni non governative (ONG), i centri di assistenza legale per i rifugiati e le linee telefoniche di emergenza spesso forniscono supporto multilingue per guidare le persone attraverso il processo di reclamo.

È importante segnalare anche gli incidenti minori, poiché ciò aiuta le autorità a monitorare le tendenze e a migliorare le misure di protezione. Le vittime dovrebbero essere incoraggiate a documentare ciò che è accaduto (ora, luogo, persone coinvolte) e a cercare assistenza legale o psicologica, se necessario. Alcune organizzazioni forniscono anche assistenza per azioni legali, trasferimento o alloggi di emergenza. I rifugiati non devono temere ritorsioni o la perdita dello status di residenza per aver denunciato un episodio: esistono protezioni legali per tutelarli da tali conseguenze. Sapere a chi rivolgersi e avere la fiducia necessaria per agire può fare una differenza significativa nel promuovere la sicurezza, la dignità e l'inclusione.



Consigli per i rifugiati:

- Documentate sempre gli incidenti indicando nomi, orari, luoghi e, se possibile, scattando delle foto.
- Cercate aiuto tramite ONG di fiducia prima o parallelamente alla denuncia formale.
- Utilizzate le linee telefoniche multilingue, quando possibile, per assicurarvi di essere compresi appieno.
- Emergenza? Chiama il 112 ovunque nell'UE.

Punti di contatto contro gli abusi per paese

Italia

Segnalazione di abusi o discriminazioni:

- UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali)

- **Ruolo:** Ufficio nazionale contro la discriminazione razziale
- **Numero verde:** 800 90 10 10 (lun-ven, 9:00–19:00)
- **E-mail:** unar@unar.it
- **Sito web:** unar.it

Organizzazioni di sostegno:

- ARCI

- Offre assistenza legale e sociale a migranti e rifugiati; sedi in tutta Italia.
- **Sito web:** arci.it

- Telefono Rosa

- Specializzata in violenza di genere e abusi domestici
- **Numero verde:** 1522 (24 ore su 24, 7 giorni su 7, multilingue)

Austria

Segnalazione di abusi o discriminazioni:

- ZARA (Zivilcourage und Anti-Rassismus-Arbeit)

- **Piattaforma di segnalazione online:** reporting.zara.or.at
- Si occupa di razzismo, incitamento all'odio e abusi
- Assistenza in ucraino, russo, tedesco e inglese

- Ufficio del difensore civico austriaco (Volksanwaltschaft)

- Si occupa di reclami relativi alle istituzioni pubbliche
- **Sito web:** volksanwaltschaft.gv.at

Portogallo

Segnalazione di abusi o discriminazioni:

- CICDR (Comissão per l'uguaglianza e contro la discriminazione razziale)

- **Sito web:** cicdr.pt
- **Modulo di segnalazione:** Portale reclami

- Difensore civico portoghese (Provedoria de Justiça)

- Autorità indipendente per i diritti umani
- **Sito web:** provedor-jus.pt

Organizzazioni di sostegno:

- APAV (Associação de sostegno alle vittime)

- **Numero verde:** 116 006 (gratuito, riservato, lun-ven, 9-21)
- Sostegno alle vittime di violenza, crimini d'odio e discriminazione
- **Sito web:** apav.pt

- Alta Commissione per la Migrazione (ACM)

- Offre consulenza legale e meccanismi di reclamo per i migranti
- **Sito web:** acm.gov.pt

Polonia

Segnalazione di abusi o discriminazioni:

- Commissario per i diritti umani (Rzecznik Praw Obywatelskich)

- Si occupa di discriminazione, razzismo e abusi da parte dello Stato
- **Modulo online:** bip.brpo.gov.pl
- **E-mail:** biurorzecznika@brpo.gov.pl

- **Numero di emergenza della polizia:** 112 (per minacce immediate)

Spagna

Segnalazione di abusi o discriminazioni:

- Ministero dell'Uguaglianza – 016 Numero verde contro la violenza di genere

- **Telefono:** 016 (24 ore su 24, 7 giorni su 7, servizio multilingue)
- **Per non udenti/ipoudenti:** 900 116 016
- **Sito web:** www.igualdad.gob.es

- Consiglio per l'eliminazione della discriminazione razziale/etnica (CEDRE)

- Assistenza legale gratuita per le vittime di discriminazione razziale
- **E-mail:** info@igualdadynodiscriminacion.es
- **Sito web:** igualdadynodiscriminacion.migualdad.es

Organizzazioni di sostegno:

- CEAR (Comisión Española de Ayuda al Refugiado)

- Offre assistenza legale ai rifugiati
- **Sito web:** www.cear.es

- SOS Racismo Spagna

- Fornisce supporto legale e psicologico
- **Sedi regionali:** sosracismo.eu

Organizzazioni di sostegno:

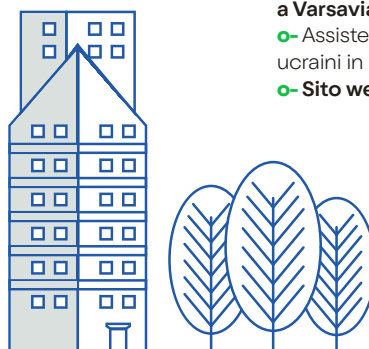
- Fondazione di Helsinki per i diritti umani
- Offre assistenza legale alle vittime di abusi
- **Sito web:** hfhr.pl

- R2P (Right to Protection Poland)

- Help desk e supporto via Telegram per i rifugiati ucraini
- **Sito web:** r2p.ngo

- Fondazione Nasz Wybór / Casa Ucraina a Varsavia

- Assistenza culturale e legale per gli ucraini in Polonia
- **Sito web:** ukrainskidom.pl





11. Conclusione

Abbracciare lo stile di vita dell'UE

I rifugiati sono incoraggiati ad abbracciare elementi della cultura locale condividendo al contempo il proprio patrimonio culturale, favorendo così uno scambio culturale bidirezionale. Dall'apprendimento della lingua e delle usanze locali alla partecipazione agli eventi di quartiere e alla vita civica, il coinvolgimento con le comunità ospitanti crea comprensione e rispetto reciproci. Sebbene l'adattamento richieda tempo, l'apertura verso nuove esperienze può arricchire sia la crescita personale che la società in generale.

L'importanza della comunità e del sostegno

La creazione di una rete di sostegno tra i compagni rifugiati e i residenti locali è essenziale per una integrazione di successo, in quanto fornisce sostegno emotivo e assistenza pratica. Che sia attraverso centri culturali, gruppi religiosi, iniziative di volontariato o organizzazioni di rifugiati, la costruzione di una comunità aiuta a ridurre l'isolamento e crea un senso di appartenenza. In molte città, gli ucraini hanno formato vivaci circoli di sostegno, condividendo consigli sull'alloggio, opportunità di lavoro, assistenza all'infanzia e conforto emotivo.

Andare avanti con fiducia

Nonostante l'incertezza e le sfide legate allo sfollamento, i rifugiati nell'UE sono protetti da un solido quadro giuridico e sostenuti da numerose iniziative della società civile. Conoscendo i propri diritti, cercando sostegno quando necessario e partecipando attivamente alla nuova comunità, è possibile ricostruire la propria vita con dignità e sicurezza. La vostra resilienza, i vostri talenti e la vostra cultura sono contributi preziosi al mosaico europeo.

Non siete soli e la vostra presenza è importante.



12. Allegati

A: Contatti delle organizzazioni di sostegno

Croce Rossa (vari paesi):

fornisce un'ampia gamma di servizi di assistenza ai rifugiati.

UNHCR:

L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, che offre assistenza a livello globale.

ONG locali:

varie piccole organizzazioni che si occupano di rifugiati e immigrati.

B: Link e risorse utili

Politiche dell'Unione Europea in materia di rifugiati:

Affari Interni dell'UE

ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum_en

Risorse per l'apprendimento delle lingue:

Duolingo www.duolingo.com

Rosetta Stone rosettastone.com

Accesso all'assistenza sanitaria nell'UE:

Tessera sanitaria europea

ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=559



13. Bibliografia

- 00 **o- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. (2000).**
01 europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf
- 02 **o- Commissione europea.** Asilo e migrazione.
03 ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum_en
- 04 **o- Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).** Integrazione dei rifugiati.
05 iom.int/integration-refugees
- 06 **o- UNHCR. Tendenze globali:** sfollamenti forzati nel 2021.
07 unhcr.org/globaltrends2021
- 08 **o- Refugee Council.** Integrazione dei rifugiati nel Regno Unito.
09 refugeecouncil.org.uk
- 10 **o- Unione Europea. (2020).** Diversità culturale in Europa.
11 ec.europa.eu/culture/policy/cultural-diversity_en
- 12 **o- Parlamento europeo. (2022).** Il ruolo della cultura nell'Unione europea. Estratto da
13 europarl.europa.eu/topics/en/article/20220217STO23102/the-role-of-culture-in-the-eu
- o- Migration Policy Institute. (2021).** Gestire la diversità in Europa: il ruolo della politica culturale.
www.migrationpolicy.org
- o- Commissione europea. (2022).** Integrazione attraverso la cultura e le arti nell'UE.
ec.europa.eu/migrant-integration



LINEE GUIDA PER PROMUOVERE LO «STILE DI VITA EUROPEO»

(cultura e diversità dell'UE)
tra i rifugiati di guerra



puenteproject.eu



**Finanziato
dall'Unione europea**

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi impegnano esclusivamente i rispettivi autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea né quelli del Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE). Né l'Unione Europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.